



CREDITO COOPERATIVO DI ROMA

TRIMESTRALE
ANNO XXXII
NUMERO 4
DICEMBRE 2017



Il primo conto corrente a ridotto impatto ambientale



Quando si parla di **ecosostenibilità** o di **sviluppo sostenibile** si parla dell'ambiente in cui viviamo, che abbiamo l'obbligo di migliorare dal punto di vista economico, sociale e naturale.

Essere "ecosostenibile" diventa quindi un'esigenza, anche in banca. Proprio per questo BCC Roma presenta Conto BCCecò il primo conto corrente a ridotto impatto ambientale.

COME PUÒ UN CONTO CORRENTE RIDURRE L'IMPATTO SULL'AMBIENTE?

Per esempio **non producendo carta**; infatti, Conto BCCecò prevede l'invio di tutte le comunicazioni bancarie per via telematica, abbattendo il costo della produzione e dell'invio della documentazione cartacea*.

Oppure promuovendo una **mobilità sostenibile** nelle nostre città attraverso la promozione e il finanziamento degli abbonamenti ai trasporti pubblici. Ma anche fornendoti gratuitamente **una banca on line aperta 24 ore su 24** nella quale potrai consultare e disporre, anche dal tuo tablet e smartphone, del tuo conto corrente, risparmiando tempo, carburante e quindi denaro.

NEL CANONE MENSILE SONO INCLUSI I SEGUENTI SERVIZI:

- ♦ Carta Bcc Cash V-pay, carta di debito abilitata sui circuiti Bancomat, Pagobancomat e V-pay;
- ♦ Carta Bcc Tasca, carta prepagata, ricaricabile circuito Mastercard;
- ♦ Relax Banking dispositivo famiglie, anche nella versione "Mobile" per Smartphone.

In più riceverai una Newsletter elettronica che ti aggiornerà sulle più importanti iniziative "green" del tuo territorio e sulle novità in ambito di ecosostenibilità.

*Si precisa che l'invio di tali documenti in via telematica sarà relativo a tutti i prodotti e servizi bancari collegati al nominativo (totale rinuncia alle comunicazioni cartacee).



Roma



In copertina: Roma, Palazzo Barberini

ANNO XXXII - N. 4 DICEMBRE 2017
Pubblicazione trimestrale registrata
al Tribunale di Roma con il n. 35
del 22 gennaio 1986

Direttore
Francesco Liberati

Direttore responsabile
Maurizio Aletti

Redazione
Fabrizio Burelli, Silvana Nitti Valentini,
Giuliano Polidori, Raffaella Zottis

Grafica e impaginazione
Remola Rossi Pucci

Direzione e Redazione
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma
Tel. 06.52863000
e-mail: credicoop@roma.bcc.it

Fotografie:
Simone M. Pagano, Miky2017

Editore Edicom s.r.l.
Via Arno, 51 - 00198 Roma
Iscritto al R.O.C. - con il n. 8961

Stampa:
Iger&Partners - Roma

Finito di stampare gennaio 2018
Tiratura: 15.000

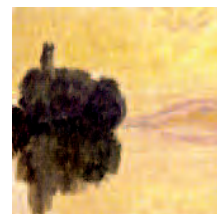
Concessionaria Pubblicità
Edicom s.r.l.
Tel. 335-6048959

Hanno collaborato a questo numero:
Annalisa Bucchieri, Gianfranco Ferroni,
Emiliano Fiore, Umberto Massimiani,
Luigi Plos, Francesco Rotatori,
Licia Sdruscia, Marco Testi



Stampata su carta
riciclata ecologica

EDITORIALE	
LA NOSTRA GENTE di Francesco Liberati	3
IL PUNTO	
CONTINUA LA CRESCITA di Mauro Pastore	5
PRIMO PIANO	
A COLLOQUIO CON I NOSTRI TERRITORI	6
AREA BANCA	
PROTAGONISTI AI FUTURE BANCASSURANCE AWARDS	11
UN ALTRO NATALE IN MUSICA	12
WELFARE: UN MONDO DI POSSIBILITÀ PER IL PERSONALE BCC ROMA	14
SPECIALE FEDERLUS	
50 ANNI A FIANCO DELLE BANCHE	16
VITA SOCIALE	
UN 2018 RICCO DI IMPEGNI	20
PIANETA SPORT	
UN PIENO DI MEDAGLIE ALLA MARATONA DI NEW YORK	22
SPECIALE CRAL	
“E... STATE IN VACANZA”	24
FOCUS COOPERAZIONE	
LA DIFFICILE MATERIA DEI CONSORZI di Emiliano Fiore	36
VETRINA IMPRESA	
AVIOREC, VERSO IL FUTURO di Giuliano Polidori	38
IL BUON CAFFÈ ALLA PORTATA DI TUTTI	42
ARTISTI E DENARO	
TOSCA, PASSIONE MEDITERRANEA di Annalisa Bucchieri	46
TESORI NASCOSTI	
I SEGRETI DI RIGNANO FLAMINIO di Luigi Plos	50
GIOIELLI DI ROMA	
UN TEMPIO D'ARTE PER LA VERGINE di Francesco Rotatori	54
CRONACHE CULTURALI	
E LA NATURA MORTA DIVENTÒ UN VOLTO UMANO di Gianfranco Ferroni	58
L'EMOZIONANTE MODERNITÀ DI MONET di Licia Sdruscia	64
STORIA E MEMORIA	
I TESORI DI LUCUS FERONIAE di Umberto Massimiani	67
RUBRICHE	
GLOSSARIO ECONOMICO	25
CONTRAPPUNTI	27
CRONACHE LOCALI	28
BIBLIOTECA	70





Mutua di assistenza sanitaria integrativa e di servizi
per i soci e i dipendenti del Credito Cooperativo



PRENDITI CURA
DELLA TUA FAMIGLIA

CRAMAS SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
WWW.CRAMAS.IT

La nostra gente

di FRANCESCO LIBERATI



I numerosi incontri con i soci che stiamo realizzando dal mese di settembre scorso nei nostri territori di riferimento, in preparazione della grande Assemblea di primavera prossima, rappresentano una significativa cartina di tornasole dell'azione della Banca in questa fase della

vita aziendale. La larga partecipazione, i sentiti interventi, il clima cordiale e costruttivo, nonché la presenza costante delle autorità locali sono per la Banca, e la mia persona, motivo di rinnovata fiducia nel proseguire il ruolo istituzionale al servizio delle comunità locali, delle famiglie e delle imprese.

Con questi incontri continua, come sempre, la tessitura di una fitta rete di relazioni che dà forza alla nostra Banca la quale, in quanto cooperativa di credito, basa il proprio modo di essere e operare sull'aggregazione e la condivisione. E' sempre molto stimolante confrontarsi con i soci per condividere le politiche aziendali e far tesoro dei loro suggerimenti; ed è sempre bello ritrovarsi tra la nostra gente e gli interlocutori istituzionali, a partire dai numerosi sindaci che arricchiscono con la loro presenza i nostri incontri, consentendoci di raccogliere le loro testimonianze di amministratori che si dibattono spesso tra mille difficoltà per gestire la cosa pubblica.

Mi ha fatto molto piacere, ad esempio, l'orgoglio della sindaca di Canino, Lina Novelli, che ha

ricordato di essere socia e di seguire con grande interesse lo sviluppo dimensionale e i risultati della Banca, una vera Banca di prossimità per la sua comunità locale. Poi il sindaco di Montalto di Castro, Sergio Caci, che ha ringraziato BCC Roma per la collaborazione attiva con la propria amministrazione comunale, auspicando sempre nuove iniziative in particolare per il settore agricolo e per i giovani laureati. Quindi il sindaco di Monte Romano, Maurizio Testa, che ha sottolineato come i numeri continuino a dare ragione a una Banca che dà importanza alle persone e non ai rating. Ricordo poi Emanuele Minghella, Consigliere del Comune di Santa Marinella con delega al Bilancio, che ha ringraziato per il rapporto di fattiva collaborazione che ha dato luogo a un progetto di microcredito concretizzatosi in 39 finanziamenti concessi ad imprese locali nel corso di tre anni. Rilevante quanto evidenziato dalla sindaca di Segni, Maria Assunta Boccardelli, che ha espresso apprezzamento per i valori cooperativi della Banca, che propone da tempo a soci e artigiani un'ampia e qualificata gamma di prodotti e servizi per tutti i cittadini, senza dimenticare mai di reinvestire quanto raccoglie nello stesso territorio, anche sul piano solidaristico. Infine Pierluigi Sanna, Sindaco di Colleferro, che, prendendo spunto dall'antica "Festa dell'albero", celebrata proprio nel giorno della riunione di Segni-Colleferro, ha esaltato il comune sentire tra ente e banca locale, utilizzando la bella metafora della quercia che ha solide radici nel territorio.

Proseguiremo ora con le altre riunioni, puntando a coinvolgere sempre più soci per dare concretezza a quella partecipazione informata che è il sale della nostra vita cooperativa.



Via Castelfidardo, 50
00185 Roma
tel. 06 4440010
06 4440507
fax 06 49386357

COPERTURE SANITARIE **DETRAIBILI** PER I SOCI DELLA **BCC DI ROMA**



Il **FONDO MUTUASALUS** è un ente che offre in esclusiva ai Soci della BCC di ROMA iscritti alla CRAMAS coperture sanitarie di assoluta convenienza.

Caratteristiche dell'offerta:

Garantisce il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie in conseguenza di interventi chirurgici, ricoveri e prestazioni diagnostiche.

Interessante e conveniente caratteristica di **FONDO MUTUASALUS** è che il costo per la famiglia è fisso, indipendentemente dal numero dei componenti fiscalmente a carico. È prevista, inoltre, una copertura facoltativa per le spese odontoiatriche. Sono ammessi alla copertura i soci sino a 80 anni d'età.

Il costo della copertura è rateizzato, senza alcun aggravio di interessi, con addebiti trimestrali su conto corrente e, inoltre, può essere detratto fiscalmente.

*Non perdere questa occasione,
chiedi informazioni dettagliate
nella Tua Agenzia*

Continua la crescita

di MAURO PASTORE



Nell'anno che ci siamo da poco lasciati alle spalle, la crescita del Paese si è rafforzata, sostenuta dalla domanda interna e dal commercio internazionale. La situazione economica delle famiglie è migliorata e prosegue la ripresa dei consumi.

Nel complesso, l'Italia, anche se non marcia veloce come altri Paesi, è ripartita. Per il 2017 l'aumento del Pil dovrebbe essere stato dell'1,5%. Forse anche qualcosa in più, visto l'andamento positivo degli ultimi mesi. Il tasso di disoccupazione medio italiano è ancora elevato, all'11%, ma il numero degli occupati a novembre ha abbondantemente oltrepassato i 23 milioni, numero superiore ai livelli pre-crisi e mai raggiunto dall'inizio delle serie storiche dei dati Istat. Anche l'occupazione giovanile è aumentata. Indubbiamente, oltre alla quantità bisognerebbe guardare anche alla qualità dell'occupazione, visto che a trainare la crescita sono soprattutto i contratti a termine, ma in ogni caso possiamo sicuramente

affermare che la ripresa comincia finalmente a dispiegare i suoi effetti benefici.

Le buone performance degli indici di fiducia di consumatori e imprese confermano ulteriormente la tendenza e ci autorizzano a lasciare da parte gli scenari più grigi. Per di più le previsioni per il 2018 sono positive, confermando quantomeno un aumento del Pil simile all'anno passato.

Il miglioramento dell'economia si riflette positivamente sulle banche. Si sta riducendo la formazione di nuovi crediti deteriorati e anche la loro consistenza è in veloce diminuzione. Il grado di patrimonializzazione complessivo delle banche ha ripreso ad aumentare.

Anche all'interno del Credito Cooperativo la situazione sta migliorando e si sta procedendo alla definizione e organizzazione dei Gruppi Cooperativi. Come noto la nostra Banca aderisce, insieme a circa altre 150 BCC, al gruppo Bancario Cooperativo promosso da Iccrea. Altre 100 BCC aderiscono al gruppo promosso da Cassa Centrale Banca di Trento e 45 al gruppo promosso da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

Per la nostra Banca anche nel 2017 i numeri evidenziano un'ulteriore crescita. Secondo i dati gestionali di preconsuntivo, che differiscono da quelli contabili - disponibili a inizio febbraio - anche per effetto dei nuovi principi contabili internazionali (IFRS9) introdotti a valere dal 1° gennaio 2018, la raccolta totale è cresciuta dello 0,2% a 11,3 miliardi; gli impieghi hanno superato i 7,3 miliardi con un incremento del 4,2%. I crediti deteriorati sono sotto controllo. La crescita della nostra Banca è ancora più evidente se ampliamo l'analisi agli ultimi 3 anni: la raccolta diretta è aumentata del 16,3%, quella totale del 19,2% e gli impieghi del 29,5%.

Dal lato economico, sia il margine di interesse che il margine di intermediazione risultano soddisfacenti e in incremento. Pur con costi operativi in aumento, anche l'utile netto è positivo e in crescita.

In attesa che entro l'anno il Gruppo Bancario Cooperativo promosso da Iccrea diventi operativo, la nostra Banca si conferma leader all'interno del Movimento e pronta alle nuove sfide che l'attendono.



Riunioni locali dei soci

In pieno svolgimento gli incontri di zona, importante strumento di confronto tra il management della Banca e la compagine cooperativa. La serie degli appuntamenti si concluderà a ridosso dell'assemblea generale del 1° maggio, in cui si procederà al rinnovo delle cariche sociali



A colloquio con i

Decine di riunioni per rafforzare quel filo fecondo di relazioni tra la Banca e i soci, portatori di interesse e primi promotori della Banca stessa. Questo l'impegno che il Presidente Francesco Liberati e il management BCC Roma stanno portando avanti da settembre scorso e che si concluderà a ridosso dell'Assemblea sociale generale del 1° maggio 2018, appuntamento particolarmente importante perché vedrà il rinnovo delle cariche sociali.

**“Nel corso degli ultimi 20 anni abbiamo salvato 22 BCC in crisi, di cui quattro negli ultimi due anni, compreso il rilevante impegno per l'acquisizione della ex BCC Padovana”
(Francesco Liberati)**





nostri territori

Durante gli incontri già svolti, che hanno sempre registrato un'ampia partecipazione di pubblico, il Presidente **Francesco Liberati** ha ricordato l'importanza di ritrovarsi costantemente con i soci per fare il punto della situazione e per dare conto dello svolgimento delle politiche aziendali, soprattutto in vista di un passaggio epocale: quello che vedrà la nostra Banca entrare nel Gruppo Iccrea a seguito della riforma del Credito Cooperativo. Un tema centrale, questo, che Li-

berati ha approfondito dopo aver delineato lo scenario economico complessivo, caratterizzato da timidi ma concreti segnali di ripresa (nel 2017 si dovrebbe registrare complessivamente un incremento del prodotto nazionale dell'1,5%). In questo contesto il sistema bancario italiano, ha detto il Presidente, sconta ancora il peso dell'enorme fardello di crediti deteriorati e sofferenze. A fronte di ciò, il Credito Cooperativo italiano non solo ha risolto le proprie crisi al suo interno

con una spesa di 500 milioni di euro tra il 2010 e il 2017, ma ha anche contribuito fortemente, in soli 2 anni tra il 2015 e 2016, al salvataggio delle banche ordinarie con 423 milioni di contributi complessivi al Fondo di Risoluzione.

“E la nostra Banca, grazie ai conti in ordine e ad assetti patrimoniali molto solidi, ha giocato un ruolo di riferimento per il sistema. Nel corso degli ultimi 20 anni abbiamo salvato 22 BCC in crisi, di cui quattro negli ultimi due anni, compreso il rile-



vante impegno per l'acquisizione della ex BCC Padovana. Il nostro ruolo di riferimento si è pertanto concretizzato con un'azione di leadership e di sostegno concreto, con occhio attento ai costi aziendali”.

Insomma, ha rimarcato Liberati nel corso delle riunioni, la Banca ha superato brillantemente anni complessi, mantenendo i conti in ordine e i rischi sotto controllo, con assetti patrimoniali e organizzativi che rimangono un pilastro del sistema del credito cooperativo e non solo. “Ci apprestiamo a chiudere il triennio del mandato consiliare 2015-17 in modo molto soddisfacente: la nostra dimensione e la nostra solidità sono premessa per una confluenza autorevole e armonica nel Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, che troverà un'accelerazione decisiva nei prossimi mesi”.

Alla base di tutto c'è la solidità patrimoniale, il caposaldo su cui è stata concentrata l'attenzione da quando Liberati stesso ha avuto responsabilità gestionali di vertice, cioè dal 1987. Oggi la nostra Banca gode i frutti della politica di patrimonializzazione avviata sin da allora, con

Un dialogo costante con le istituzioni

Riportiamo di seguito le dichiarazioni dei Sindaci intervenuti durante le prime assemblee locali BCC Roma. A riprova di una collaborazione con gli enti locali che rimane un punto di forza dell'azione territoriale della Banca

Lina Novelli, sindaco Canino, ha ricordato di essere socia e di seguire con grande interesse i momenti aggregativi della Banca, i cui numeri sono motivo di orgoglio per la compagine. È da diversi anni che BCC Roma è presente a Canino, ha detto, con un rapporto crescente col territorio, il suo tessuto civile e economico. Costante l'azione sociale della Banca, con tante somme erogate

per iniziative di beneficenza, in una preziosa azione di affiancamento al Comune. Saldo anche il rapporto con le Pmi e le cooperative locali, frutto di una missione, ha concluso Novelli, che fa di BCC Roma una vera Banca di prossimità.

Sergio Caci, Sindaco di Montalto di Castro, ha ringraziato BCC Roma per la sua collaborazione attiva con l'amministra-



Il Direttore Generale Mauro Pastore ha sottolineato come il progetto Iccrea sia solido e vanti una omogenea copertura nazionale equamente distribuita tra Nord, Centro e Sud del Paese

una crescita dai 12 milioni di euro di allora ai 742 milioni di fine 2016. L'Assemblea sociale 2018 sarà chiamata al rinnovo delle cariche sociali con l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Sindacale per il triennio 2018-2020. A tale proposito il Presidente ha ricordato ai soci l'importanza del lavoro svolto dal CdA, con una continuità gestionale che si è dimostrata fattore essenziale di stabilità aziendale nell'interesse di soci e clienti. In evidenza anche la rinnovata attività del Laboratorio Giovani Soci,

zione di Montalto. Si tratta di un modello che, se imitato anche in altri contesti, porterebbe risultati importanti. Si è poi detto sicuro di iniziative che la Banca appronterà per andare incontro agli agricoltori del territorio colpiti da una lunga siccità. Ha lanciato poi un appello a favore dei giovani laureati che non possono spostarsi alla ricerca di un lavoro nel resto d'Italia poiché privi di fondi per finanziarsi.

Maurizio Testa, Sindaco Monte Romano, ha sottolineato come i numeri continuino a dare ragione a una Banca che dà importanza alle persone e non ai rating. Fruttuosa anche la collaborazione con il Comitato Locale dei Soci. Si è detto inoltre convinto che la confluenza in Iccrea sarà abilmente pilotata dal management della Banca.

Emanuele Minghella, Consigliere del Comune di Santa Marinella con delega al Bilancio, ha espresso ringraziamento e soddisfazione per il rapporto di fattiva



collaborazione con il Comune, esplicitato in un progetto di microcredito concretizzatosi in 39 finanziamenti concessi ad imprese locali nel corso di tre anni.

Maria Assunta Boccardelli, Sindaco di Segni, ha espresso apprezzamento per i valori cooperativi di BCC Roma, trasformatasi da Cassa Rurale, nata sui principi della Dottrina sociale della Chiesa espressi nella *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII, a Banca che, senza più limiti normativi di operatività propone da tempo a soci e artigiani un'ampia e qualificata gamma di prodotti e servizi a tutti i cittadini. Tutto

ciò avendo lasciato immutati i principi mutualistici e di economia circolare, ovvero di raccolta e reinvestimento nello stesso territorio. Il Sindaco ha inoltre evidenziato la particolare attenzione a favore di associazioni e istituzioni che operano localmente.

Pierluigi Sanna, Sindaco di Colleferro, ha evidenziato come nella lettura delle relazioni, positive e precise, si possa cogliere sintonia con gli stessi valori d'ispirazione e gestione che impegnano anche l'amministrazione comunale. Prendendo spunto dall'antica "Festa dell'albero" che è stata celebrata proprio nel giorno di



il cui obiettivo è dare nuova linfa alla vita cooperativa richiamando e coinvolgendo sempre nuovi giovani soci.

Al Direttore Generale **Mauro Pastore** il compito di rappresentare i numeri della Banca, che si conferma un sicuro punto di riferimento per le comunità locali, a partire dagli impieghi, che negli ultimi 3 anni sono aumentati del 31,3% a fronte di una diminuzione del 3% del sistema bancario complessivo. Anche la raccolta continua a crescere: +21% nel triennio contro un +1,3% del sistema bancario. Il tutto con un peso dei crediti deteriorati sotto controllo e inferiore a quello del sistema. Inoltre il Cet1 ratio, l'indicatore principale per valutare la solidità patrimoniale delle banche, supera il 15%, ben al di sopra della media delle altre banche italiane soggette alla vigilanza diretta della BCE.

Il Direttore Generale ha anche messo in evidenza la solidità del progetto Iccrea, che ha una omogenea copertura nazionale equamente distribuita tra Nord, Centro e Sud del Paese (58 BCC al Nord, 52 al Centro e 52 al Sud). I Fondi propri totali delle BCC aderenti sono pari a 10.491 milioni di euro, ossia il 57% del totale del sistema, e l'attivo è di 125.753 milioni, che rappresenta il 60% del totale del sistema.

Al Vicepresidente Vicario **Maurizio Longhi** l'incarico, infine, di concludere gli interventi del management. Longhi ha sottolineato l'ampliamento costante della compagine sociale, che ha superato le 33mila unità, con un aumento del 2,4% rispetto al 2016 e di ben l'82,4% rispetto a dieci anni fa. Sempre intensa, ha affermato, l'at-

tività dei Comitati Locali dei Soci, che dal 2007 ad oggi hanno erogato a favore del tessuto civile delle comunità dove è presente la Banca oltre 20 milioni di euro.

Rilevante il lavoro della CRAMAS: lo scorso anno, in collaborazione con CASPIE, ha promosso per i propri soci e familiari una campagna gratuita di prevenzione e diagnosi precoce per le patologie della tiroide con 330 visite effettuate. Quest'anno, in collaborazione con lo Studio Diagnostico Baglivi, la campagna gratuita di prevenzione sostiene, sino al 31 marzo 2018, un programma di diagnosi precoce dell'osteoporosi.

riunione, il Sindaco ha utilizzato una metafora per significare il comune sentire tra ente locale e banca del territorio. Infatti se a fronte di venti e burrasche cadono sempre i pini, in quanto crescono velocemente e hanno radici poco profonde, resistono invece le solide querce, che crescono lentamente, appartengono al territorio e nella terra hanno radici profonde.



BCC Roma protagonista ai Future Bancassurance Awards



Premio alla carriera
al Presidente
Francesco Liberati
e alla Banca come
riconoscimento
per la qualità del modello
di servizio alle filiali sviluppato
con Chiara Assicurazioni
e Agecooper

Si è svolta lo scorso 7 novembre la 3° edizione di Future Bancassurance Awards, l'unica manifestazione che dal 2015 riconosce le eccellenze nel mercato della Bancassurance in Italia.

Quasi 300 persone, rappresentanti di banche e assicurazioni, hanno partecipato alla manifestazione organizzata da EMFgroup.

Francesco Liberati, Presidente BCC Roma, è stato insignito del premio alla carriera, mentre la Banca Credito Cooperativo di Roma è stata premiata per la qualità del modello di servizio alle filiali sviluppato con Chiara Assicurazioni e con Agecooper. Il premio in questione è stato ritirato dal Vice Direttore Generale BCC Roma **Francesco Petitto**.



Il 12 e il 17 dicembre si sono tenuti i tradizionali concerti natalizi dedicati ai soci della nostra Banca. Protagoniste la "Gaga Symphony Orchestra" a Campodarsego e la "JuniOrchestra" dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma



Un altro Natale in musica



Quest'anno spazio ai giovani per i tradizionali concerti natalizi della Banca. Il primo evento, dedicato ai soci della zona dell'Alta Padovana, si è svolto il 12 dicembre presso l'Alta Forum di Campodarsego. Grande la partecipazione di pubblico per l'esibizione dell'orchestra "Gaga Symphony", diretta dal maestro Simone Tonin di Loreggia. La padovana "Gaga Symphony Orchestra" è un ensemble creato, costituito e gestito interamente da giovani professionisti sotto i trent'anni, il cui obiettivo è aumentare la sensibilità del grande pubblico alla musica classica, attraverso nuovi e interessanti approcci che coniugano un'orchestra

sinfonica con la musica pop e dance. Prima dello spettacolo il Presidente Liberati e il Direttore Generale Pastore hanno consegnato ad una delle cooperative del Gruppo Polis, guidate da Roberto Baldo, un contributo in favore del progetto "La Casa Viola", per le donne vittime di violenze o di schiavitù. Un impegno notevole quello della "Casa Viola" che assiste decine di donne e o loro figli in stato di difficoltà economica e psicologica.

Il 17 dicembre è stata la volta dei soci di Lazio e Abruzzo con il concerto di Roma, tenutosi presso la Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica. A esibirsi la "JuniOrchestra" e il coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (direttore Simone Genuini, maestro del coro Ciro Visco). Protagonista la grande musica classica, con brani



di Beethoven, Dvorak e Ciaikowsky, e l'opera italiana, con arie di Verdi, Puccini, Rossini e Bellini. Anche in questo caso notevole l'apprezzamento del pubblico per la bravura e l'impegno dei giovani musicisti.

La serata di Roma è stata occasione per una raccolta fondi a favore di Antea Onlus e della Fondazione Carlo Ferri, organizzazioni impegnate nell'assistenza e nella prevenzione oncologica



Welfare

un mondo di possibilità per il personale BCC Roma



Dal 2017 per i lavoratori BCC Roma è attivo un sistema di Welfare aziendale che offre significative opportunità. Vediamo nel dettaglio cosa prevede

Dal 2017 BCC di Roma ha istituito un proprio sistema di Welfare aziendale usufruendo delle opportunità promosse dalla Legge di Stabilità 2016.

Il Welfare, infatti, è il nuovo pilastro del sistema retributivo e consiste nell'introduzione di una serie di prestazioni non monetarie e servizi a sostegno del dipendente. Il nuovo servizio si rivolge ad una platea potenziale che copre circa il 92% del personale.

Ciascun lavoratore, il cui imponibile fiscale sia inferiore a 80mila euro, può convertire il premio di risultato in servizi Welfare secondo le proprie esigenze.

La legge di stabilità del 2016 prevede la possibilità di convertire il premio, in tutto o in parte, in benefit e servizi volti ad agevolare

la conciliazione tra vita lavorativa e privata, con obiettivi di risparmio di tempo e di denaro per il lavoratore. Ma non solo. Chi ha colto questa opportunità, oltre ad usufruire di servizi che rappresentano un'importante fonte di reddito indiretto, ha potuto beneficiare delle nuove agevolazioni fiscali previste in materia. La Banca ha aggiunto, infatti,

all'importo destinato dal lavoratore ai servizi Welfare un contributo a

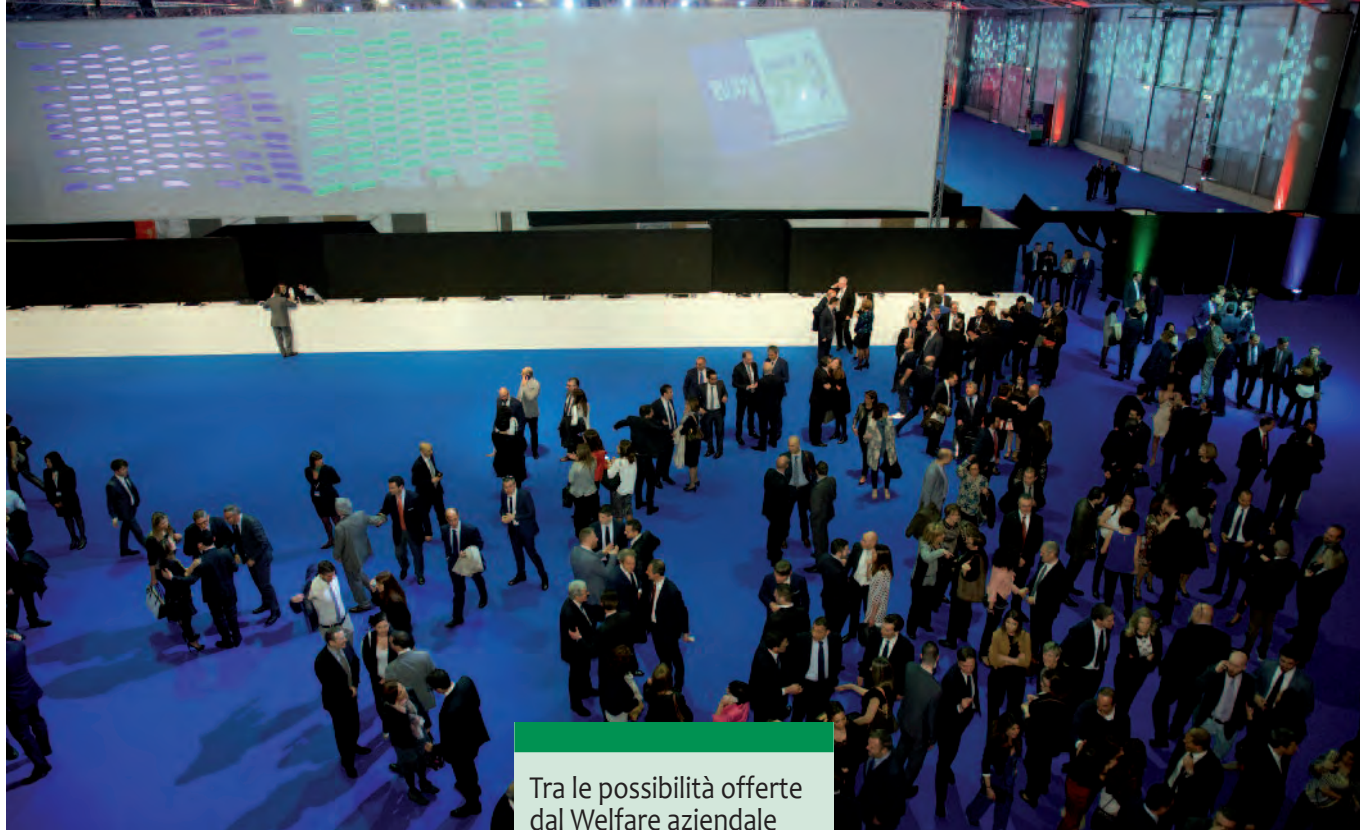
proprio carico pari al 20% dell'importo stesso, favorendo così ulteriormente il benessere del personale.

La scelta è ampia e completa, andando a coprire le più diverse esigenze personali e familiari.

Ad esempio, è possibile richiedere il rimborso della retta scolastica per i figli più piccoli, ma anche dei costi degli studi universitari e delle spese di assistenza dei familiari anziani. O ancora, il rimborso delle spese sanitarie, comprese quelle non incluse nella copertura sanitaria aziendale.

È possibile anche ottenere il rimborso di una quota degli interessi dei mutui per acquisto, co-

Chi ha colto questa opportunità, oltre ad usufruire di servizi che rappresentano un'importante fonte di reddito indiretto e di risparmio di tempo, ha potuto beneficiare delle nuove agevolazioni fiscali previste in materia



struzione e ristrutturazione della prima o seconda casa.

Importante, nell'ottica di un crescente bisogno di sicurezza nel futuro, è anche la possibilità di destinare il premio di risultato a un fondo di previdenza complementare.

Un altro degli obiettivi del Welfare è quello di aiutare il dipendente a conciliare gli impegni lavorativi con quelli privati, comprese le esigenze di svago: non solo corsi di formazione, abbonamenti in palestra, viaggi, pacchetti benessere e weekend in location selezionate, ma anche card dedicate allo shopping. E questi sono solo alcuni dei servizi dedicati all'area ricreativa.

Numerose anche le offerte per risolvere le più frequenti problematiche quotidiane, quali, ad esempio, lo spostamento casa-lavoro. A breve infatti vi sarà la possibilità di acquistare con importanti agevolazioni gli abbonamenti MetreBus e TPL per Roma e Provincia.

Tra le possibilità offerte dal Welfare aziendale anche corsi di formazione, abbonamenti in palestra, viaggi, pacchetti benessere e weekend in location selezionate, ma anche card dedicate allo shopping

Il piano Welfare BCC di Roma si pone, insomma, l'obiettivo di ascoltare i bisogni dei dipendenti, nel solco della tradizionale attenzione e vicinanza della BCC di Roma nei confronti di chi lavora quotidianamente nell'azienda. Per questo motivo forte e sincero è l'augurio che sempre più numerosi i colleghi si avvicinino al nuovo universo del Welfare.

**Direzione Risorse Umane
BCC Roma**



bccspaziowelfare.easywelfare.net



Federazione delle BCC di Lazio, Umbria, Sardegna

50

ANNI A FIANCO DELLE BANCHE



Bilanci e prospettive di una Federazione che ha accompagnato per mezzo secolo lo sviluppo delle BCC di Lazio, Umbria e Sardegna. La celebrazione del cinquantenario è andata in scena lo scorso 1° dicembre con ampia partecipazione degli esponenti delle associate e importanti ospiti. Riconosciuto il fondamentale valore associativo e di rappresentanza svolto nel tempo dalle federazioni regionali e dalla Federlus in particolare



È dal 1967 che la Federazione Lazio Umbria Sardegna accompagna il sistema delle BCC nelle regioni di riferimento. È stato un lungo percorso segnato da successi e difficoltà, ma sempre all'insegna di una crescita costante, soprattutto negli ultimi 20 anni. Oggi, nel momento del cinquantenario, "la Federazione si conferma una risorsa a disposizione delle banche associate", ha detto il Presidente **Francesco Liberati** aprendo la serata. Un traguardo molto importante che la Federlus ha festeggiato il 1° dicembre scorso presso la Corte di Arenaro a



Torrimpietra. La serata, condotta dal Direttore Generale Federlus **Paolo Giuseppe Grignaschi**, è stata caratterizzata dalla consegna di medaglie d'oro celebrative a coloro che tanto hanno dato alla cooperazione con lunghe militanze in

BCC delle regioni di riferimento. Prima della cerimonia Liberati ha ricordato i lontani anni della nascita e del successivo consolidamento della Federazione: "Il primo Presidente fu Aldo Formiconi, una persona capace che si impegnò subito

in un'operazione di rafforzamento finanziario della categoria, con il superamento di alcune crisi che già all'epoca affliggevano le nostre associate. Da allora ne è passata di acqua sotto ai ponti e la nostra Federazione ha accompagnato il sistema delle BCC nelle regioni di riferimento, che poi passarono a tre nel 1989 con l'ingresso della Sardegna, dopo la costituzione della Cassa di Arborea”.

Seguirono fasi di serenità e momenti difficili: non sempre, infatti, la Federazione ha saputo rispondere positivamente alle attese delle associate. “Negli ultimi decenni, tuttavia, si è registrato un salto di qualità rispetto al passato nell'azione federativa di tutela istituzionale, assistenza tecnica e supporto allo sviluppo delle BCC”.

La costruzione del nuovo modello di Federazione fu avviata a inizio anni 2000 con la Direzione Generale di **Mauro Pastore**, che attuò una prima ristrutturazione e costituì un nucleo forte di nuovi collaboratori qualificati e motivati. Una fase importante di rilancio che, in seguito, dal 2004 in avanti, ha assunto carattere intensivo e sistematico.

“Con l'ingresso di **Paolo Grignaschi** alla Direzione e la fiducia ac-



cordatami dal Consiglio di Amministrazione dell'epoca – ha ricordato ancora il Presidente – abbiamo lavorato con passione e tenacia per riportare la nostra Federazione ad avere voce nel consesso associativo nazionale e abbiamo costruito la nuova Federazione Lazio Umbria Sardegna sulla pietra angolare della forza dell'unione. Insieme alle BCC associate e a tutte quelle che nel tempo sono confluite nella Federazione, abbiamo assunto un peso specifico sempre più importante, ponendo le basi per essere efficienti e autorevoli”.

L'efficienza, ha sottolineato Liberati, è uno dei fattori di fondo su cui si è snodata tutta l'azione associativa sul piano organizzativo, tecnico e finanziario. Puntare costantemente sull'efficienza ha consentito, grazie al maggior numero di associate nel frattempo recuperate, di poter contare su risorse finanziarie crescenti derivanti sia dall'introito contributivo sia dal ricavato da servizi. Servizi che sono migliorati con l'assunzione progressiva di nuove risorse professionali molto apprezzate dalle banche servite.

Il miglioramento costante dei servizi ha consentito, a sua volta, di poter ampliare la solidità economica e patrimoniale della Federazione con due principali risultati: da una parte la diminuzione continua dei contributi a carico delle associate con la restituzione per nove anni consecutivi di importanti quote dei contributi stessi. Dall'altra l'ampliamento e la ristrutturazione completa della sede della Federazione di via Adige. “La nostra Federazione – ha rimarcato con una punta d'orgoglio il Presidente Liberati – oggi ha una casa comune a disposizione di tutte le BCC aderenti. La nostra Federazione non ha debiti”.

Ha ricordato poi il convegno di Parigi del 2011, in cui la Federazione lanciò l'idea di una convergenza del sistema BCC verso banche regionali





Liberati: “Abbiamo costruito la nuova Federazione Lazio Umbria Sardegna sulla pietra angolare della forza dell’unione”

di secondo livello, “proponendo sin da allora un’operazione di rafforzamento del sistema stesso che, forse, avrebbe potuto evitare gli scenari forzosi attuali. Il nostro messaggio non ebbe seguito a livello nazionale. Partì poi, negli ultimissimi anni, il processo di autoriforma, sotto la spinta decisa di Governo e Autorità di Vigilanza”. Si apre pertanto ora, ha concluso Liberati, un’inedita fase nella quale bisognerà individuare un nuovo ruolo per la struttura della Federazione.

Il Presidente di Federcasse **Augusto Dell’Erba** ha sottolineato l’importanza storica dei 50 anni di attività di Federlus. In quel 1967, ha detto, diverse federazioni si riorganizzarono, e ciò perché con lo sviluppo economico degli anni ’60 vi fu bisogno di una presenza più articolata. Nacque così un nuovo corpo organizzato di secondo livello che aiutò le casse, sia pure con tutti i limiti dell’epoca, a sviluppare quel maggior credito imprenditoriale che avevano guadagnato.

Adesso è il momento dell’autoriforma del Credito Cooperativo, ha continuato Dell’Erba, che non ci sarebbe stata se non avessimo saputo resistere alla crisi e presentarci con

la nostra forza intatta. Guardiamo infatti a ciò che è accaduto con le Banche Popolari, che hanno dovuto trasformarsi rinunciando alla cornice cooperativa e diven-

tando Spa. A noi questo non è successo: il Gruppo Bancario Cooperativo porterà infatti con sé la parte migliore dell’esperienza di centinaia di banche del territorio.

Dell’Erba ha poi ricordato il costo del noto fallimento di alcune banche locali. Il Credito Cooperativo lo ha affrontato avvalendosi del lavoro delle strutture di categoria, che avevano costruito un Fondo di Garanzia anticipando così il Fondo Interbancario e il Fondo Atlante. Se nel 1996 la classe dirigente del Credito Cooperativo, fatta soprattutto da Presidenti delle Federazioni, non avesse rivendicato il diritto di avere un Fondo di Garanzia dei Depositanti autonomo, oggi non avremmo avuto questo strumento. Lo stesso si può dire del lungimirante Fondo Temporaneo. Ecco perché le imminenti trasformazioni non metteranno in discussione il fondamentale valore associativo e di rappresentanza della Federazione.

Si è passati poi alla consegna delle medaglie celebrative ad alcuni espo-

nenti che si sono distinti negli anni per la loro azione di promozione e sviluppo del Credito Cooperativo. La prima è stata assegnata ad **Alessandro Azzi**, Presidente della Federazione Lombarda e Presidente Federcasse dal 1993 al 2016, che, ringraziando per il riconoscimento, ha ricordato come ci troviamo ad affrontare tempi complessi in cui non c’è più nulla di scontato. Anche nel mondo bancario tante certezze sono state messe seriamente in discussione, a partire dal modello tradizionale di business, fiaccato da tassi bassi o addirittura negativi, da alti costi del credito e dalla tecnologia.

Ciò, ha detto Azzi, incide anche sulla relazione, e sembra che tutto si spersonalizzi. Ecco perché dovremo, noi che sulla relazione abbiamo costruito la nostra storia, individuare un percorso che chiarisca ciò che deve necessariamente mutare e ciò che è assolutamente necessario mantenere. Ci è stata data l’opportunità di incidere sul nostro futuro con l’autoriforma, e ciò sarà un banco di prova essenziale per la nostra capacità di continuare a essere banche di comunità. Se è vero, in effetti, che non saremo più un sistema a rete ma BCC integrate in un Gruppo Bancario Cooperativo, tale Gruppo dovrà comunque lavorare per garantire alle singole banche la possibilità di continuare a svolgere la loro missione di prossimità.

L’augurio, ha concluso, è che come accadde con la riforma del 1993 (quella del Testo Unico Bancario, che non fece scomparire il Credito Cooperativo come qualcuno profetizzava) anche questa riforma possa rilanciare il nostro mondo adeguandolo con successo ai tempi.

Sono stati poi premiati i passati presidenti delle BCC del Velino, Alberto Costantini, della BCC di Mantignana, Antonio Marinelli, e della BCC di Formello, Gino Polidori.

Laboratorio Giovani Soci

Un 2018 ricco di impegni

Dopo due incontri natalizi all'insegna del Gospel in preparazione degli appuntamenti per il nuovo anno, che per i giovani soci sarà votato alla formazione e allo sviluppo delle relazioni

Due serate all'insegna della musica e dello spirito natalizio, animate da un coro Gospel di quattordici elementi. In questo modo il Laboratorio Giovani Soci della BCC di Roma ha voluto formulare a tutti gli iscritti i migliori auguri di Natale e di buon 2018, anno che sarà votato agli incontri formativi e relazionali. Il primo è previsto per il 27 gennaio e sarà un corso di formazione sui temi dell'economia reale. Come si accede ai finanziamenti regionali ed europei a fondo perduto? Come si chiede un finanziamento di microcredito? E un mutuo? A queste domande verrà data risposta a tutti i giovani soci che vorranno partecipare. Tornando al Gospel il primo evento si è svolto domenica 10 dicembre presso la Parrocchia di San Tommaso Apostolo, all'Infernetto, per tutti i soci romani. Hanno partecipato circa 250 persone, molti gio-

vani, alcuni dei quali accompagnati anche dalla terza generazione, cioè i loro figli. Il gruppo *IC Gospel Choir* ha saputo coinvolgere tutto il pubblico, proponendo un repertorio ripreso dal film *Sister Act*, dalle tradizioni natalizie e naturalmente da quelle della Chiesa Battista afroamericana, interpretando appieno il significato della parola Gospel (in inglese "Parola di Dio") cioè una preghiera che viene intonata con mani che si levano al cielo e ballando, come forma di ringraziamento rivolta al Signore. E per la prima volta dopo anni, il Laboratorio ha scelto di tornare a far sentire la propria presenza in Abruzzo, repli-





cando il concerto il 16 dicembre nella splendida cornice della Basilica di San Bernardino a L'Aquila. Una scelta, la nostra, per significare il sentimento che ci lega a questa antica e splendida città. E poi L'Aquila negli ultimi anni ha rappresentato, per l'Italia intera, dolore e tenacia, passando per la resilienza e la speranza. Oggi rappresenta un nuovo futuro, quello di chi non si arrende e vuole guardare avanti. Ed è per questo che il Laboratorio ha scelto di celebrare la sua rinascita in Abruzzo, proprio a L'Aquila, con l'intenzione di organizzare nuovi momenti di incontro sul territorio per tutti i giovani soci.

Anche in questo caso è stata una bellissima serata di festa e i ringraziamenti sono dovuti a Padre Daniele Di Sipio, il frate rettore della Basilica, che ha seguito il concerto con trasporto e interesse insieme a tutti i presenti. E i ringraziamenti



vanno naturalmente anche a tutti coloro che hanno partecipato, sfidando a Roma una pioggia torrenziale e in Abruzzo addirittura la neve, caduta copiosa sia sull'auto-

strada che nelle zone limitrofe a L'Aquila.

Il Laboratorio giovani soci auguri a tutti un 2018 pieno di soddisfazioni. Continuate a seguirci!

Al prestigioso evento sportivo dello scorso 5 novembre sono state ben 6 le medaglie portate a casa da dipendenti della nostra Banca: un vero e proprio record!

Stefano Rodo, Orlando Nazzarri, Fulvio Serafini, Pier Luigi Diotallevi e Ugo Mantini sono gli atleti che sono stati ricevuti dal Direttore Generale Mauro Pastore per la foto ricordo di un risultato che molto probabilmente non ha eguali a livello Mondiale: ben 6 medaglie della Maratona di New York conquistate da dipendenti di una stessa azienda!

La medaglia più prestigiosa l'ha portata a casa Stefano Rodo. Si tratta del riconoscimento più importante per un maratoneta: la "Six Medal Majors", consegnata ai pochissimi atleti al mondo che hanno concluso le sei maggiori maratone mondiali (Tokio, Berlino, Londra, Chicago, Boston e appunto New York).

La TCS New York City Marathon oltre ad essere un evento sportivo di enorme importanza (la più partecipata al mondo con gli oltre 52.000 *runners*), è probabilmente una delle "feste di strada" più belle da vivere anche solo come spettatori, con folle incredibili (si stimano oltre due milioni di persone) accalcate per le strade dei cinque Distretti toccati dal percorso, lungo ben 42.195 metri.

Domenica 5 novembre i nostri amici hanno corso lungo le strade di Staten Island, Brooklyn, Queens, Bronx e Manhattan per concludere la corsa a Central Park.

Se un giorno vi capiterà di correre la Maratona di New York, cosa che sicuramente vi entusiasmerà ma che



Un pieno di me



Da sinistra: Stefano Rodo, Orlando Nazzarri, Fulvio Serafini, Mauro Pastore, Pier Luigi Diotallevi e Ugo Mantini



non è assolutamente obbligatoria per sentirvi un vero *runner* (anzi), è probabile che uno dei ricordi che vi porterete a casa è questa abitudine romantica, quasi infantile che hanno gli americani di “dedicare” la propria fatica a qualcosa o a qualcuno. Se il qualcosa è una raccolta fondi (che coincidenza con il nostro modo di fare solidarietà e beneficenza...), troverete sulla schiena il nome dell'associazione destinataria: il meccanismo delle cosiddette charity è ormai collaudatissimo e fruttua somme impensabili.

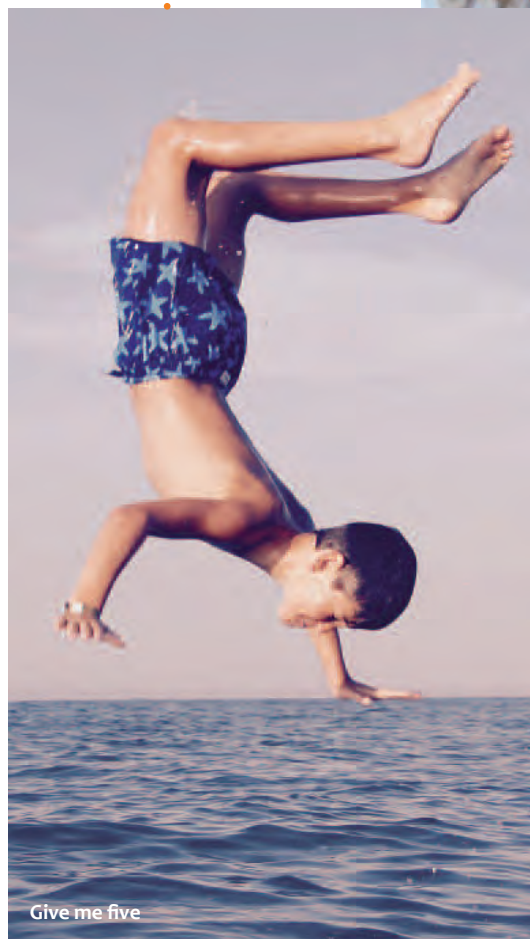
“Good job!” era la maggiore esortazione che si riceveva durante i 42 chilometri percorsi. Ma fa piacere pensare che “il buon lavoro” fosse maggiormente diretto a quelle raccolte fondi...

daglie alla maratona di New York





Saline di Maras



Give me five

Si è concluso il 1° concorso fotografico che ha sollecitato i dipendenti iscritti al CRAL-BCC Roma a raccontare con creatività le loro esperienze sulle vacanze estive. Un ringraziamento a tutti i colleghi che hanno partecipato con più di 120 opere al concorso fotografico. Tra le tante foto ricevute sono state selezionate le tre classificate per la

“E... state in v

premiatazione, con un ex aequo per il terzo posto. C'è voluta un po' di fatica, tenuto conto che moltissime erano di alto livello con soggetti originali e interessanti. In palio un soggiorno Smart

Box e altri buoni spesa Amazon minori.

La foto vincitrice è stata quella di Agnese Bafundi, dal titolo “Saline di Maras (Perù)”. Al secondo posto si è classificato Christian Gobbo e il suo “Give me five”. Terzi, ex aequo,



L'infinito



La finanza capirne di più

FACTORING

Contratto con il quale un imprenditore si impegna a cedere i crediti scaturiti dalla propria attività ad un altro soggetto professionale (denominato factor) il quale, dietro un corrispettivo, si assume l'obbligo di fornire una serie di servizi, come contabilizzazione, gestione, riscossione di tutti o di parte dei crediti, fino alla garanzia di un eventuale inadempimento dei debitori.

FIDO

È l'importo massimo di credito che la banca concede a un cliente. La sua concessione richiede accertamenti in merito alla capacità reddituale del cliente, alla consistenza patrimoniale, alla correttezza commerciale (assenza di protesti, procedure concorsuali, fallimenti) e alle garanzie concesse a fronte del prestito. Il fido accordato è l'importo massimo di credito che la banca ha deciso di concedere al cliente. Il fido utilizzato è la parte del credito effettivamente utilizzata dal cliente.

ISC (Indice Sintetico di Costo)

L'indicatore è calcolato tenendo conto, oltre che degli interessi, anche di tutti gli altri oneri accessori che gravano su un finanziamento (spese d'istruttoria, diritti fissi, spese d'incasso, ecc.) che aumentano l'onere effettivo assunto dal debitore. È calcolato con modalità analoghe a quelle previste per il TAEG. Mentre il TAEG si riferisce a mutui, anticipazioni bancarie, aperture di credito e altri finanziamenti, compreso il credito al consumo, l'ISC si riferisce alle aperture di conto corrente. Il TAEG e l'ISC individuano perciò indicativamente il costo complessivo del prodotto, espresso in termini percentuali, su base annua.

NPL

Acronimo di Non performing loans, termine inglese per prestiti non performanti. Sono crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza sia di ammontare dell'esposizione. Sono attività che non riescono a ripagare il capitale e gli interessi dovuti ai creditori.

acanza

Stefania Aleandri con la foto "L'infinito" e Francesco Doneda con "Incontri Montani".

L'appuntamento per tutti gli amici fotografi è per la 2° edizione del prossimo anno.



Incontri Montani

la prevenzione,
è vita.



CAMPAGNA DI PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DELL'OSTEOPOROSI

La CRAMAS, in collaborazione con lo Studio Diagnostico Baglivi, promuove per i propri soci e familiari, sino al 31 marzo 2018, una campagna gratuita di prevenzione e diagnosi precoce di osteoporosi, patologia molto diffusa specie nella popolazione anziana, che comporta rischi oggettivi di fratture sia spontanee che a seguito di traumi anche di modesta entità.



SDB
Poliambulatorio Specialistico

Italia, la luce in fondo al tunnel

di MAURIZIO ALETTI



Il rapporto annuale del Censis certifica la ripartenza del Paese dopo i lunghi anni di crisi: la produzione industriale vola e anche l'export corre. Servono tuttavia impegno e fiducia per affrontare i nodi irrisolti, che rimangono tanti

Anche quest'anno la fotografia del paese che ci regala il rapporto Censis, presentato lo scorso dicembre, fornisce importanti spunti di riflessione di cui fare tesoro per affrontare un 2018 che si presenta con qualche luce in più rispetto agli scorsi anni. Partiamo, quindi, dalle buone notizie: il Paese riparte (finalmente, verrebbe da dire). La produzione industriale italiana vola, anche più di quella tedesca: l'incremento del 2,3% nel primo semestre del 2017 è il migliore tra i principali Paesi europei (Germania e Spagna +2,1%, Regno Unito +1,9%, Francia +1,3%). E cresce al +4,1% nel terzo trimestre dell'anno. Corre anche l'export e aumentano le aziende esportatrici: 215.708 nel 2016, circa 10.000 in più rispetto al 2007. Brillano per creatività il comparto moda, le tipicità del settore alimentare, il design nell'arredo.

Aumentano di conseguenza i consumi (anche quelli per viaggi e la cultura, caduti nel dimenticatoio per anni). “Tra il 2013 e il 2016 - dicono al Censis - la spesa delle famiglie è cresciuta complessivamente di 42,4 miliardi di euro (+4% in termini reali nei tre anni), segnando la risalita dopo il grande tonfo. Non sono soldi aggiuntivi per tornare sui passi dei consumi perduti, ma servono per accedere qui e ora a una buona qualità quotidiana della vita”. Gli italiani, insomma, sembrano sentire l'arrivo della ripresa dopo i duri anni del *taglia e sopravvivi*.

Certo, rimangono tanti nodi irrisolti, e qui veniamo alle cattive notizie. Una parte del Paese rimane indietro, e permane la paura del “declassamento”. Si accentua il divario tra chi ha compiuto finalmente il balzo in avanti, lasciandosi alle spalle le strettoie della crisi, e una maggioranza che rimane per il momento indietro. “L'Italia dei rancori”, la chiama il Censis, quella per cui il dividendo sociale della ripresa economica non è ancora stato distribuito.

I giovani, poi, sono sempre meno, un problema che è una miccia accesa per il futuro. “Nel momento in cui si inverte quella che non ha più senso chiamare piramide demografica, si crea un grave problema per il Paese. Oggi i *Millennials*, vale a dire le persone tra i 18 e i 34 anni, sono 11 milioni rispetto a 50 milioni di elettori. Pertanto, l'offerta politica non li guarda con sufficiente attenzione e si parla molto di più di pensioni che di disoccupazione giovanile. Il problema dei giovani in Italia è che non contano perché sono pochi”. E i laureati, c'è da aggiungere, non solo diminuiscono ma sono anche sempre più in fuga verso l'estero.

Per quanto riguarda l'immigrazione, rimane il problema di un inserimento armonico nella nostra società: “In Italia arrivano gli immigrati più poveri e meno qualificati: a fronte di un dato medio degli extracomunitari con istruzione terziaria in Europa pari al 28,5% (ma con punte del 50,6% nel Regno Unito e del 58,5% in Irlanda), da noi ci si ferma al 14,7%”.

C'è quindi ancora molto da fare: l'Italia vede la fine del tunnel, ma affinché gli effetti della svolta ricadano sulla maggioranza dei cittadini ci vorrà ancora tempo. È per questo che rimane fondamentale la presenza di banche territoriali come la nostra, che è la più grande del Paese. Ed è per questo che sarà cruciale la buona riuscita del Gruppo nazionale guidato da Iccrea. Il management BCC Roma sta lavorando con impegno affinché tale traguardo sia raggiunto presto e bene. Un passo importante se vogliamo assicurare un futuro saldo alla cooperazione di credito, che tanto fa per dare risposte al mondo delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

CASTEL DI SANGRO

Il gemellaggio con Kentville

Per la prima volta nella storia della città di Castel di Sangro si è concretato un gemellaggio istituzionale. La città gemellata è quella di Kentville, situata in Nova Scotia (Canada).

È noto che per promuovere un gemellaggio tra Municipalità è indispensabile avere dei comuni requisiti di natura storico-culturale, economici, turistici; ebbene, dopo attente ricerche storico-militari ed una costruttiva esperienza di accoglienza di gruppi di studenti universitari e di cittadini canadesi negli ultimi due anni, è stato trovato il requisito caratterizzante. Infatti, nella città di Kentville, è situata da sempre la caserma di Camp Aldershot, del "West Nova Scotia Regiment". Questo reggimento, al prezzo di importanti sacrifici umani, liberò Castel di Sangro dall'occupazione tedesca nei giorni dal 22 al 24 novembre 1943. Dunque un'importante comunanza storica tra le Città, distanti sì geograficamente, ma unite dal sacrificio di vite umane, che ha



portato alla consacrazione di una formale e sostanziale relazione tra le due Municipalità, dalla quale nasce la reciproca consapevolezza della necessità di uno scambio sia di esperienze sia di attività congiunte per la promozione culturale.

Nell'Atto ufficiale di gemellaggio tra Castel di Sangro e Kentville, firmato dai rispettivi Sindaci, Angelo Caruso e Sandra Snow, è stato sancito e formalizzato un giuramento di fraternità e di scambio di impegni per sviluppare la conoscenza reciproca e la condivisione di esperienze utili per le rispettive comunità, oltre all'impegno di realizzare un programma di iniziative di scambio nel versante turistico-culturale ed economico-professionale.

La cerimonia ufficiale, svoltasi il 29 luglio 2017 sotto l'alto patronato dalla Presidenza del Parlamento Europeo e dalla Regione Abruzzo, ha visto la partecipazione nutrita di autorità militari e civili canadesi ed italiane. Nell'occasione è stato ricordato anche il sacrificio di Angelo Petrarca, deceduto il 22 novembre 1943, alla guida dei reparti canadesi.

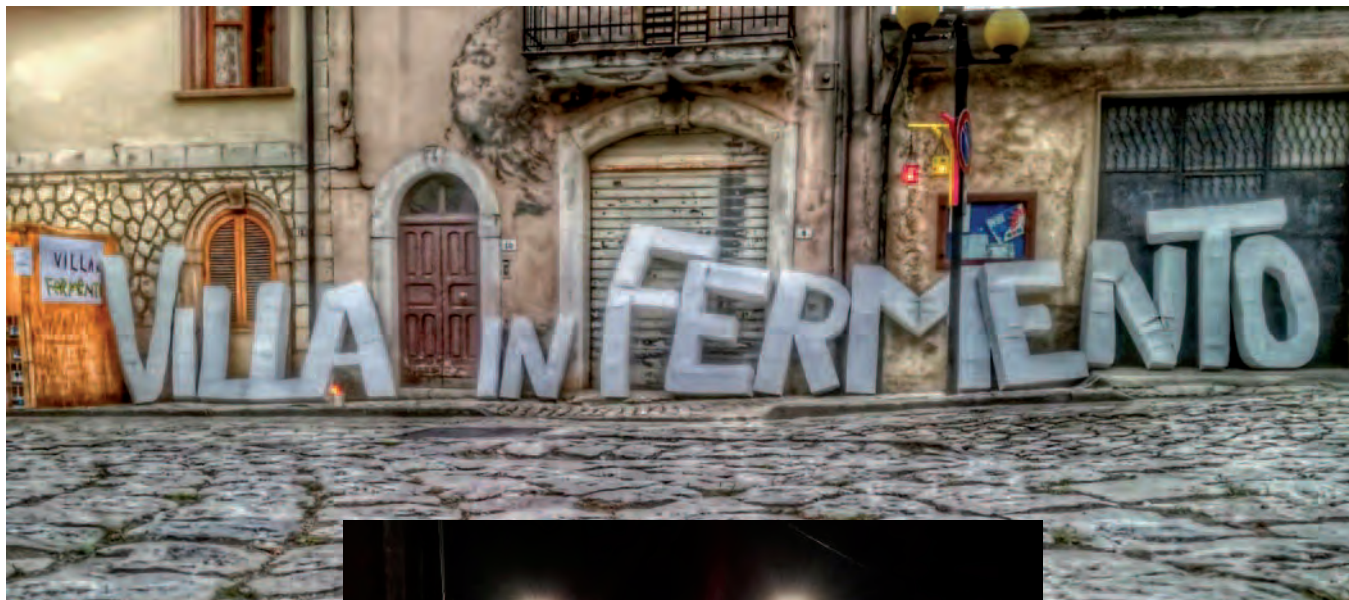
Alessandro Teti



SCONTRONE

“Villa in Fermento”

Successo per la seconda edizione della manifestazione. Birre artigianali, streetfood locale e musica dal vivo. BCC Roma tra i main sponsor dell'evento



Grande successo per la seconda edizione di Villa in Fermento, il festival organizzato a Villa Scontrone (AQ) il 24 e il 25 agosto dalla locale associazione ConGiovani con il patrocinio del Comune di Scontrone. Due serate all'insegna della birra artigianale, della buona cucina locale e della musica dal vivo. Anche quest'anno la Banca di Credito Cooperativo di Roma è stata tra i main sponsor dell'evento.

Alla rassegna, unica nel suo genere in Alto Sangro, hanno partecipato i birrifici abruzzesi Anbra (L'Aquila), Desmond di Spoltore (Pescara), San Giovanni di Roseto degli Abruzzi (Teramo), quello molisano di Birrificio del Volturmo di Campochiaro (Campobasso) e il birrificio milanese



Muttnik come ospite fuori regione. Decine le birre artigianali proposte agli stands, tutti concentrati in un'apposita area a ridosso del palco situato in piazza Dante, cuore nevralgico della festa.

Apprezzatissima la cucina locale messa in piedi dagli stessi ragazzi dell'associazione e coordinata dal giovane chef Riccardo Canale, for-

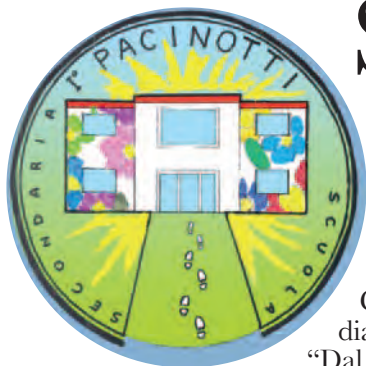
matosi alla Scuola internazionale di cucina italiana di Gualtiero Marchesi a Colorno (Parma) e originario proprio di Villa Scontrone.

Soddisfazione hanno espresso i giovani organizzatori, che danno già appuntamento all'anno prossimo. “Siamo orgogliosi di aver costruito non solo un evento di qualità conosciuto e apprezzato in tutto l'Alto Sangro – ha detto Ilaria

Matta, presidente dell'associazione ConGiovani – ma soprattutto un gruppo affiatato di ragazzi che ha a cuore il paese dove è nato e cresciuto. Ci teniamo a ringraziare, BCC Roma e tutti gli sponsor per il prezioso sostegno: è un segno concreto che si crede nell'associazionismo e si vuole scommettere sull'iniziativa giovanile”.

PADOVA

Nuovi computer per la scuola media “Pacinotti”



Sono arrivati 10 nuovi computer alla scuola media “Pacinotti” a Padova, che hanno sostituito i Pc ormai obsoleti che erano a disposizione dell’Istituto. È stato possibile anche grazie al contributo della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Agenzie Alta Padovana, che ha condiviso l’iniziativa promossa dall’Associazione S. Pio X Pescarotto Onlus di Padova a favore degli alunni della “Pacinotti”, dove è presente l’agenzia 227 diretta da Nicola Fornasiero. Il Direttore di Zona della BCC di Roma Fabio Messina ha sottolineato l’importanza dell’intervento: “È stato proposto dal Comitato Locale dei soci della Banca presieduto dal sig. Valerio Rossetto, un imprenditore molto sensibile ai temi dell’educazione scolastica, che ha aderito con convinzione nello spirito che caratterizza la nostra presenza sul territorio”. La Banca di Credito Cooperativo di Roma è presente in provincia di Padova da quasi due anni e il dialogo con il settore no profit è già ben consolidato.

“Dal punto di vista strettamente bancario – riferisce il Vice Direttore Generale BCC Roma Francesco Petitto - l’acquisizione delle 28 Agenzie dell’ex Banca Padovana, sta dando buoni frutti. Siamo la maggiore Banca di Credito Cooperativo italiana e la presenza in Veneto rappresenta per noi una via di sviluppo strategico in un territorio interessante e dinamico da un punto di vista imprenditoriale”.

VILLA DEL CONTE

Nuovi giochi per il nido “Suor Almarosa Rech”

Il nido integrato del Centro Infanzia “Suor Almarosa Rech” presso la Parrocchia dei Santi Giuseppe e Giuliana di Villa del Conte (Padova) offre un servizio ai bambini dai 9 mesi fino all’inserimento alla scuola dell’infanzia. Ha numerosi spazi con nuovi giochi educativi e didattici, materiale da disegno di cancel-



leria per far crescere i bambini con varie attività ludico-didattiche, rispettando e valorizzando la potenzialità ed individualità di ognuno di loro. Ha anche una sala per il riposo e una cucina dove ogni giorno delle cuoche preparano un menu sano ed equilibrato per i piccoli.

LOREGGIA

Pattinare è come... volare

Il pattinaggio a rotelle è uno sport molto popolare, nonostante non sia riconosciuto come disciplina olimpica. È un’attività che sviluppa l’equilibrio, le capacità di coordinazione, la forza rapida, la concentrazione, la personalità e il carattere. È uno sport appassionante, che può dare la sensazione di volare. È divertente ma anche molto duro. E lo sanno bene le ragazze e i ragazzi dell’A.S.D. Roll Stars Loreggia (PD)

società sportiva di pattinaggio artistico a rotelle non in linea, fondata nel 1986. Da settembre a giugno gli istruttori qualificati della Roll Stars preparano gli atleti per gareggiare in singolo, in coppia e in gruppi

nelle gare nazionali e internazionali. Organizzano corsi di potenziamento muscolare e gestualità, saggi natalizi, corsi estivi per ragazzi e ragazze che vogliono avvicinarsi al mondo del pattinaggio.



BORGORICCO

In nome della carità

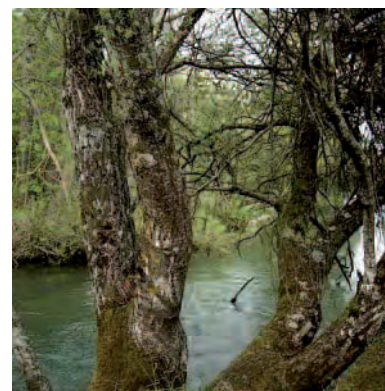


Amare e aiutare il prossimo e diffondere nella comunità il concetto di carità. Sono queste le finalità della Caritas Parrocchiale di Borgoriccio San Leonardo che da anni è al servizio dei “poveri più poveri”. Ha un “centro di ascolto” che, ogni 1° e 3° sabato del mese, apre le sue porte alle persone che si trovano in una condizione di disagio sociale ed economico. Qui si raccolgono e si distribuiscono gli abiti usati e le “borse della carità” con i generi alimentari di prima necessità. Ha un gruppo di “volontari in Villa Bressanin” per l’animazione e l’assistenza presso gli anziani della casa di riposo. Il 4 novembre partecipa alla giornata nazionale della colletta alimentare, mentre il 13 dicembre si occupa della distribuzione del pane benedetto di Santa Lucia e della raccolta di offerte per i poveri.

ALFEDENA

Pesca sportiva sul fiume Sangro

Il fiume Sangro e il Lago Montagna Spaccata, grazie al costante impegno e alla gestione dell’Associazione pescasportivi “Rio Torto” di Alfedena (AQ) sono diventati meta prediletta per chi ama la natura e, soprattutto, per gli appassionati della pesca sportiva che arrivano su queste sponde da ogni parte d’Italia. Da dieci anni l’associazione gestisce la concessione per la pesca sportiva sul tratto del fiume Sangro, che si estende dal ponte di Villa Scontrone fino ai confini del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise, tutelandolo e valorizzandolo: un’area di circa 5 km, caratterizzata da una straordinaria varietà di habitat.



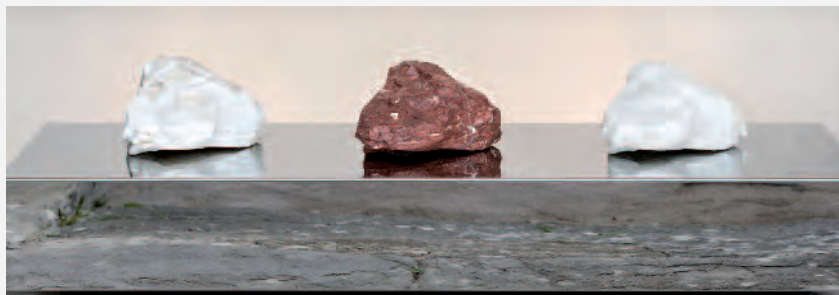
ROMA

Memorie#Estasi

Il 19 dicembre ha aperto al pubblico l’appuntamento conclusivo del tour specific dell’installazione “Memorie: Main Memory, By Heart, Par Coeur” di Paola Romoli Venturi, che sarà in mostra presso gli appartamenti privati del Palazzo Doria Pamphilj a Roma fino al 7 gennaio 2018. Un viaggio, un tour specific, iniziato a marzo dalla piazza della Chiesa di Santa Maria in Cappella a Roma, riaperta in occasione della festa della patrona Santa Francesca Romana e della mostra itinerante Memorie#Estasi, a cura di Don Massimiliano Floridi, proseguito durante l’estate presso la Villa del Principe-Palazzo di Andrea Doria a Genova, nel Castello di Dolceacqua, e nei Chiostri di Santa Caterina a Finale Ligure.

Tornata a Roma, l’installazione in marmo e acciaio specchiante dell’artista Paola Romoli Venturi, dialogherà in modo assolutamente unico con la collezione Doria Pamphilj, che per la prima volta si apre all’arte contemporanea, trasportando il visitatore in una dimensione intima e atemporale. L’opera è stata commissionata all’artista romana da Lucia Viscio, imprenditrice e Past-President Rotary Club Roma Cassia, per poi essere donata al Trust Floridi Doria Pamphilj, per celebrare il centenario della Fondazione Rotary con la mostra itinerante Memorie#Estasi, promossa dagli stessi enti e iniziata presso il polo culturale dell’Ospedale della Fondazione Santa Francesca Romana a Roma.

L’installazione è stata realizzata dall’artista rispettando le caratteristiche di tutte le location in cui sarebbe stata installata durante il suo tour specific, prima di arrivare alla sua collocazione definitiva nella Cappella Floridi a Campocattino, Guarcino (Fr).



FIUMICINO

Farmacisti in aiuto

BCC Roma, tramite l'agenzia 48, sostiene i progetti della Onlus "Farmacisti in aiuto" in favore di persone in difficoltà. Un aiuto concreto che nel 2015 e 2016 è stato destinato in India, in favore dell'istruzione; nel 2017 in Italia, per contrastare il disagio sociale.

Per l'anno in corso la Banca ha partecipato al fondo per la spesa solidale, un fondo (come ha spiegato Tullio Dariol, Presidente di "Farmacisti in aiuto") destinato a famiglie in stato di indigenza che vivono nel Comune di Fiumicino. L'iniziativa vuole essere la risposta ad una crescente vulnerabilità sociale di alcuni cittadini del territorio in cui la Onlus ha la propria base operativa principale.

Nei due anni precedenti sono stati

FARMACISTI IN AIUTO



INSIEME-CONTRO-L'INDIFFERENZA

complessivamente donati 2.200 Euro grazie a cui è stato possibile mantenere aperto il doposcuola indiano di AKG Nagar per circa un anno ed un semestre scolastico. Perché è importante il doposcuola? La scuola pubblica in India, se pur garantita, versa in pessime condizioni: classi numerosissime che contano fino a 70 alunni per aula, scarsa assistenza, impossibilità oggettiva (visto il numero) a ricevere una istruzione adeguata. Da ciò si evince l'importanza di un supporto "extra-scolastico" che diventa condizione

imprescindibile per ricevere una istruzione adeguata e garantire l'alfabetizzazione di questi ragazzi.

"La nostra associazione - ha aggiunto Tullio Dariol - segue e sostiene diversi do-

poscuola in India e un asilo creando fermamente nel valore della istruzione per tutelare i giovani da matrimoni combinati o dalla spinta proveniente dalle famiglie a lavorare prematuramente".

Farmacisti in aiuto è una Onlus costituitasi nel 2006 in seno alle Farmacie Comunali di Fiumicino. Nasce con l'obiettivo di collaborare con popolazioni povere e bisognose per favorire il loro progresso sociale e culturale. Per avere maggiori informazioni: visitate il sito www.farmacistiinaiuto.org

POMEZIA

Le attività della Volley Academy

La pallavolo, soprattutto femminile, è in fase di grande espansione e coinvolge sempre più appassionati, amatori e spettatori. Sul territorio laziale sta emergendo la giovane Volley Academy Pomezia, nata due anni fa a Pomezia. Il suo obiettivo è promuovere la pallavolo e far crescere giovani atleti, insegnando loro i valori dello sport e il sano divertimento. Perché lo sport è come la vita: è agonismo, confronto con se stessi e con gli altri. Insegna a vincere e per farlo bisogna allenarsi, impegnarsi, sacrificarsi, crederci. Ma insegna anche a perdere, a mettere da parte l'io per il noi.



CIVITA CASTELLANA

Avis, 37 anni di solidarietà

L'Avis di Civita Castellana è sul territorio da 37 anni. Registra 2.625 iscritti, ovvero una media di più di un donatore per famiglia. È al secondo posto per la raccolta sangue della provincia di Viterbo e garantisce una raccolta superiore al fabbisogno: si attesta, su base nazionale, sul 6% contro una media 4%. Il sangue non è riproducibile in laboratorio ma è indispensabile: alla vita, nei servizi di primo soccorso, in chirurgia nella cura di alcune malattie, tra le quali quelle oncologiche, e nei trapianti. Le donazioni sono una garanzia per la salute di chi riceve e di chi dona.

ROMA

Le tecniche di disostruzione

Il 25 ottobre si è tenuto un incontro alla Biblioteca Nazionale centrale per apprendere, con il dott. Marco Squicciarini, le tecniche di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica e adulta. Bastano infatti pochi movimenti, ben assestati, per salvare la vita di un bambino, o di un adulto, in arresto cardiaco. E chiunque può farlo: insegnanti, genitori, nonni, insegnanti, baby sitter. L'incontro, gratuito, rientra nel progetto "salvavita" del II Municipio di Roma che prevede giornate di formazione gratuita di insegnanti e cittadini del territorio sulle manovre di disostruzione, sulla rianimazione e sull'uso del defibrillatore. Prevede inoltre l'installazione di 5 defibrillatori nelle scuole del Municipio. Negli ultimi due anni il progetto ha formato gratuitamente più di 2500 persone.



SEGNI

Un calcio alla strada

Il 24 settembre sui campi sportivi di Segni si è svolta la III edizione della manifestazione "Tutti per uno, uno per tutti... un calcio alla strada": un'occasione per avvicinare i giovani alle varie discipline sportive. Una giornata di divertimento con numerosi stand promozionali, esibizioni e, soprattutto, con la possibilità di scoprire e provare, insieme ai tecnici messi a disposizione dalle varie associazioni sportive del territorio, diverse discipline come l'atletica leggera, la ginnastica ritmica, il tennis, il calcio, il rugby, il touch, la pallavolo, il karate, il nordic walking, il muay, l'hip hop.



ROMA

Un aiuto per l'Alzheimer

Sono circa 600 mila i malati di Alzheimer in Italia: il 4% della popolazione over 65. E le previsioni per i prossimi anni indicano un aumento dei casi che renderà il nostro Paese uno dei più colpiti dalla patologia. L'Associazione Alzheimer Roma Onlus è stata creata nel 1998 per sostenere concretamente i familiari dei malati di Alzheimer, dando loro strumenti e supporti adeguati. L'Associazione è impegnata in diversi progetti operativi tra i quali: N.E.S.A. (Nucleo Emergenza Sociale Alzheimer), nato nel 2010, per offrire un sostegno temporaneo alle famiglie che si trovano in situazioni di particolare emergenza psicologica e/o sociale; TIBER, per facilitare i percorsi assistenziali attraverso l'informatica; "Una Bussola Per l'Alzheimer", per orientare, informare e sostenere i familiari nel percorso della malattia; "A.F.A. -Ascolto Famiglie Alzheimer", partito nel settembre 2016, e tutt'ora in corso, per realizzare una rete di ascolto per le famiglie; "Il Circolo", per creare un luogo di ritrovo, al di là della malattia, per pazienti con demenza e le loro famiglie; "La Cima dell'Ancora", progetto sperimentale, destinato a chi si ammala di demenza ad insorgenza precoce in età giovanile.



ROMA

15° Open D'Italia di Pitch & Putt



Frutto della collaborazione tra l'Università di Roma Tor Vergata (Dipartimento di Biologia e Corso di Laurea in Scienze Motorie) e la società sportiva Amoroma, il progetto Garden Golf University consiste nella realizzazione di campo pratica golf, con annessa scuola, un laboratorio per lo studio delle tecnologie dello sport e un centro scientifico per lo studio delle specie arboree presenti sul campo da golf e la ricerca di erbe tappezzanti che richiedano sempre meno acqua, permettendo un notevole risparmio idrico ed economico. Il campo, aperto tutti i giorni dalle 8 alle 22, si trova nei giardini dell'Orto Botanico dell'Università di Roma Tor Vergata.

Lo scorso 17 ottobre 2017 un altro

ambizioso obiettivo è stato raggiunto: è stato infatti aperto il nuovo percorso di Pitch&Putt, il percorso giallo, aperto tutti i giorni dalle 8.00 fino al tramonto. Non solo: due domeniche al mese il campo su cui giocare è un campo di 18 buche percorso giallo e rosso, due percorsi molto diversi tra loro: il giallo difficile e estremamente tecnico, il rosso più semplice ma divertente, con cambi di distanze più frequenti rispetto al giallo. La realizzazione di questo progetto ha permesso di organizzare a fine ottobre il prestigioso 15° Open D'Italia di Pitch&Putt, manifestazione golfistica di livello internazionale, che ha avuto un ampio richiamo e che ha ricevuto il sostegno di BCC Roma.

SEGNİ

Le attività del Collegium Musicum Signinum

Il 18 novembre scorso, presso la Chiesa Santa Maria Assunta di Segni, si è tenuto il Concerto di Santa Cecilia organizzato dal Collegium Musicum Signinum. Sono stati eseguiti brani di Lorenzo Perosi, compositore italiano di musica sacra, noto per i suoi oratori, le sue messe polifoniche e i suoi mottetti. Il Collegium Musicum Signinum nasce a Segni nel 1976. Caratteristica del coro è sempre stata l'attenzione rivolta alla divulgazione della musica sacra contemporanea, accostata ai grandi capolavori della polifonia classica. Ha un repertorio che spazia dalla



musica antica a quella moderna e contemporanea. Dal 1976 a oggi ha tenuto circa 400 concerti, in Italia e all'estero, ha realizzato diverse iniziative e partecipato a importanti manifestazioni culturali.

MONTENERO SABINO

La sagra di San Martino

A Montenero Sabino, piccolo borgo situato su un costone dei Monti Sabini (Rieti), si è tenuta a novembre la 24° edizione della sagra di San Martino, manifestazione in onore di San Martino di Tours, vescovo del IV secolo nella Gallia del tardo impero romano. Arte, cibo e vino sono le parole chiave dei festeggiamenti durante i quali i visitatori hanno potuto degustare la tipica padellaccia (piatto a base di carne di maiale) servita con verdura, pizza bianca, ca-

stagne arrosto e accompagnata, ovviamente, dai vini novelli offerti dai produttori della zona. Il giorno di San Martino, che si celebra l'11 novembre (data della sua sepoltura) è, infatti, simbolicamente associato alla maturazione del vino nuovo.



NONTISCORDARDIMÉ

Più salute, prevenzione e ascolto per bambini e anziani in difficoltà

Più salute, prevenzione e ascolto per i bambini e gli anziani in difficoltà che vivono nelle periferie romane. È l'obiettivo del progetto "Nontiscordardimé", nato nel 2016 dall'invito di Papa Francesco a creare una rete di assistenza e di solidarietà per raggiungere le persone più fragili e bisognose. Oggi "Nontiscordardimé" ha due unità mobili, una per i bambini, nata dalla collaborazione tra Cooperativa OSA, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e Vicariato di Roma, e una per gli anziani, realizzata grazie all'impegno di OSA, Università Cattolica del Sacro Cuore e Fimm.

L'unità mobile junior, con a bordo un medico dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù, un infermiere e un autista Osa, va tre/quattro volte a settimana in alcune parrocchie della periferia romana e nei campi rom per effettuare visite pediatriche, fare attività di informazione e prevenzione alle famiglie e ai bambini e facilitare l'accesso alle strutture ospedaliere per le visite specialistiche. In due anni ha effettuato 1773 visite pediatriche.



L'unità mobile senior, dono dell'Obolo di San Pietro, nasce nel 2017. Cinque giorni a settimana fa tappa nelle parrocchie. A bordo vi sono un medico di medicina generale della Fimm, un infermiere e un autista Osa, che effettuano controlli strumentali semplici e fanno campagne di prevenzione. In poco meno di un anno di vita ha effettuato uno screening sanitario su quasi mille over 65.

Per contribuire ai progetti "Nontiscordardimé" basta un semplice versamento/bonifico bancario sul conto Nontiscordardimé BCC Roma IT 68 V 08327 03226 000000009056.



La difficile materia dei

Il caso delle società cooperative consortili e la combinazione dello scopo mutualistico con lo scopo consortile

di Emiliano Fiore*

Quando si parla di consorzi, sembra non capirti nessuno. Nella mia decennale esperienza di consulenza aziendale in un consorzio di cooperative, ho incontrato tanta confusione sull'argomento "consorzio", sia sotto il profilo della definizione giuridica, che su quello della qualificazione organizzativa. Nella prassi la questione centrale che procura più dilemmi interpretativi è, sicuramente, la sovrapposizione della disciplina dei consorzi e quella del tipo sociale

adottato, ancor più quando gli scopi del consorzio e quelli del tipo sociale confliggono nel loro significato ontologico. Ma la maggiore difficoltà rilevata è stata quella di classificare la società cooperativa che assuma come oggetto lo scopo del consorzio, un argomento sul quale vorrei fornire qualche spunto di riflessione con il presente articolo.

Diciamo subito che tutte le società, tranne le società semplici, possono avere uno scopo consortile, cioè quello di coordinare le attività economiche con oggetto analogo o affine di più imprenditori o lo svolgimento di determinate fasi delle rispettive imprese. E questo è stato anche ribadito in un'ultima sentenza della Cassazione, (SS.UU. sentenza 14/06/2016 n° 12190), per cui le

società di persone e di capitali possono assumere come oggetto sociale gli scopi indicati nell'art. 2602 c.c. e dovranno essere inquadrati nell'art. 2615 ter. c.c. Ma come si concilia, allora, lo scopo mutualistico e lo scopo consortile quando quest'ul-

timo è assunto come oggetto da una società cooperativa?

Potremmo osare subito una risposta, ovvero che lo scopo consortile subisce una metamorfosi quando è assunto come obiettivo da una società cooperativa, perché l'organizzazione comune (consortile) si

concretizzerebbe nella realizzazione di un vantaggio patrimoniale diretto in favore dei consorziati, in termini di riduzione dei costi di produzione, oppure offrendo ai soci-consorziati

Una società cooperativa con scopo consortile persegue un interesse tipicamente imprenditoriale, migliorando efficienza e capacità di profitto delle imprese consorziate



consorzi

occasioni favorevoli per l'aumento dei ricavi.

Una società cooperativa con scopo consortile persegue un interesse tipicamente imprenditoriale, migliorando efficienza e capacità di profitto delle imprese consorziate, quindi attuerebbe una soluzione organizzativa per ottenere condizioni più vantaggiose rispetto a quelle praticate, isolatamente da ciascun socio, sul mercato.

Ciò, deve, evidentemente indurre a pensare, ma questa non è solo un'idea personale, che il concetto di mutualità cooperativa andrebbe a coincidere, per molti versi, con quello di mutualità consortile, costituendo, "il primo, il genus all'interno del quale v'è la *species* 'scopo consortile'".¹

I soci consorziati (come i soci cooperatori di una società cooperativa) instaurano realmente scambi mutualistici con la propria società consortile; da questi scambi (che possono consistere in fornitura di servizi

di organizzazione di fasi comuni, progetti, ufficio/gestione gare, ecc...), da una parte, la società consortile ottiene il perseguimento del proprio tipico scopo consortile (ex art. 2602 c.c. e 2615 ter), mentre i soci consorziati (soci cooperative) otterrebbero il conseguimento dello scopo mutualistico conseguendo dall'organizzazione consortile condizioni vantaggiose in termini di minori costi e maggiori opportunità rispetto a quelle praticate sul mercato. Ma quest'ultima condizione è resa possibile proprio dalla realizzazione dell'organizzazione consortile connotando ed ispirando il vantaggio mutualistico specifico e tipico perseguito dai consorziati, conseguendo tutti una maggiore efficienza nella gestione delle rispettive imprese.

L'attività di impresa consortile sarebbe così orientata verso il perseguimento di un diretto vantaggio delle singole economie dei propri soci-consorziati, e quindi di un vantaggio mutualistico mediato, e non immediato, conseguendo, quindi, l'utilità grazie al solo scambio mutualistico interno tra questa (società consortile) ed il socio-consorziato.

Nella realtà, per concludere, in una

società cooperativa che assuma come oggetto lo scopo del consorzio, quest'ultimo e lo scopo mutualistico coincidono, perché l'intento tipico dei consorziati (soci cooperative) non è altro che quello di usufruire dei beni e servizi prodotti e messi a loro disposizione dall'impresa consortile in modo da conseguire un vantaggio patrimoniale diretto nelle rispettive economie, sotto forma di minori costi sopportati o di maggiori ricavi conseguiti nella gestione delle rispettive imprese, che diversamente non otterrebbero, in una condizione isolata, dal mercato, contando, semmai, soltanto sulle proprie forze ed energie professionali, finanziarie o tecniche.²

** Socio BCC Roma, giornalista pubblicitario, esperto di "Organizzazione aziendale," collabora con ufficio legale e gare di primario consorzio di cooperative sociali con sede in Roma.*

¹ *Rivista di diritto civile*, 2011, II, pp. 373-402; *Revista Electronica de Direito* - Fevereiro 2014 - n°. 1.

² Cfr. Gian Franco Campobasso, *Diritto commerciale - I. Diritto dell'impresa*, UTET, Torino, 2008.



Aviorec verso il futuro

Con base ad Anagni, 60 dipendenti e un fatturato annuo di circa sei milioni di euro, Aviorec è oggi leader nella progettazione, realizzazione e industrializzazione di componenti in materiale composito per l'automotive, l'aerospazio e il settore nautico. Con un'ambizione importante: quella di conquistare presto nuovi mercati, nazionali ed esteri. Al timone di Aviorec c'è **Jacopo Recchia**, amministratore unico dell'azienda e imprenditore giovanissimo, ma già pronto a lanciare la sfida all'era di globalizzazione che stiamo vivendo





Dott. Recchia, Aviorec nasce nel 2006 e in pochi anni è diventata azienda di riferimento nella componentistica per il settore aerospaziale. Quali sono state le tappe principali del vostro percorso di successo?

Aviorec, come tante altre aziende che operano nel territorio, è un'azienda partita dal basso circa undici anni fa che, attraverso un impegnativo progetto di pianificazione di miglioramento aziendale, oggi è classificata come una delle aziende più affidabili sotto tutti i punti di vista nel panorama industriale locale ed italiano, secondo statistiche compilate da accreditati enti certificati. Le note distintive che ci hanno permesso di raggiungere questi livelli sono certamente la passione per il nostro lavoro, il senso etico, la dedizione assoluta all'azienda – in cui si identifica la nostra famiglia – e la continua ricerca del miglioramento, dell'eccellenza in ciò che si fa, consapevoli del fatto che ogni traguardo è un punto di partenza. Tutto ciò per essere nella condizione di competere nel tempo e attraverso le generazioni.

Quanto conta l'impegno su ri-

cerca e innovazione in un mercato competitivo come quello in cui lavorate?

Anche oggi, l'azienda, nonostante operi in un settore di nicchia – quello dei compositi – deve comunque competere sul mercato e rispondere alle esigenze di tempestività e produttività richieste dal mercato. Nelle imprese che si affacciano sul mercato globale e alla competizione mondiale, un elemento appare assolutamente chiaro e incontrovertibile: la necessità di organizzare la ricerca continua dell'innovazione. Dal mio punto di vista, infatti, l'innovazione di processo e di prodotto è l'unico vero elemento in grado di garantire il successo all'impresa. Tanto lavoro e apertura mentale al cambiamento quando necessario: se si riesce a combinare questo aspetto della proprietà familiare con la competenza aggiornata e aperta all'innovazione, l'azienda acquisisce un nuovo punto di forza.

Quali sono i prodotti di punta dell'azienda in questo momento?

Il nucleo dell'attività aziendale è la produzione di parti di volo in composito per il settore aerospaziale. Avvalendosi di tecnologie pionieristiche

e di personale altamente qualificato, Aviorec ha ampliato il proprio raggio d'azione. Ad oggi l'azienda serve vari settori industriali tra cui quello ferroviario, automobilistico e nautico.

Quanto conta per voi il mercato internazionale?

C'è da dire che la distanza sicuramente rappresenta un fattore cruciale ed in effetti per alcuni beni e settori lo è realmente; pensiamo ai costi di trasporto che potrebbero influire al punto da far perdere al prodotto la competitività su quel mercato, oppure alla deperibilità di certi prodotti, tutte cose che vanno tenute presenti quando si prepara una business-strategy internazionale.

Molto spesso le aziende preferiscono rimanere entro determinati confini credendo che la vicinanza geografica rappresenti non solo una vicinanza culturale ma anche un minore rischio e minori problemi da risolvere. Dal mio punto di vista, questo non è sempre vero: è per questo motivo, infatti, che io e i miei collaboratori – spesso – prendiamo parte a importanti fiere internazionali di settore, da soli o in partecipazioni collettive organizzate da enti accreditati, per cercare partner in-



ternazionali in grado di condividere con noi non solo rapporti di tipo commerciale ed economico ma anche di scambio di esperienze e di valutazione. **Qual è stato l'impatto di Aviorec sul tessuto economico del territorio di Anagni?**

Con soddisfazione e una punta d'orgoglio posso affermare che Aviorec rappresenta, oggi, insieme alle altre aziende del gruppo

“Con soddisfazione e una punta d'orgoglio posso affermare che Aviorec rappresenta oggi, insieme alle altre aziende del gruppo Recchia, una realtà di peso nell'economia di Anagni”



Recchia, una realtà di peso nell'economia di questo territorio: dal 2006, anno della costituzione della società, ad oggi, l'azienda ha realizzato investimenti per diverse centinaia di migliaia di euro, e al tempo stesso ha versato altrettanto nelle casse dello Stato, tra contributi e imposte. La storia di Aviorec e, ancor prima, quella dell'impresa edile

creata da mio padre Giovanni, è cominciata undici anni fa e si è intrecciata da subito con quella del territorio di Anagni e della provincia di Frosinone e delle sue trasformazioni,



tenze e le risorse e di saper più di altri resistere agli impatti della crisi. Individuare le esigenze finanziarie, assicurative e strategiche delle imprese e realizzare iniziative efficaci per sostenere lo sviluppo economico e del territorio deve essere, infatti, a mio avviso, primo obiettivo di un istituto di credito: la Banca di Credito Cooperativo di Roma assolve pienamente a questa funzione territoriale.

Giuliano Polidori

precedendole a volte, accompagnandole sempre.

Cosa significa per una realtà come la vostra la collaborazione con una Banca territoriale quale BCC Roma?

Realizzare un modello di partner-

ship strategica con la Banca di Credito Cooperativo di Roma, in cui i protagonisti sono coinvolti alla pari, in una logica di co-progettazione e valutazione trasparente dei benefici generati, ha permesso ad Aviorec di far meglio leva sui valori, le compe-

Aviorec

Loc. Paduni,
snc 03012, Anagni - Fr
info@aviorec.com
www.aviorec.com

Scegli la **Carta** **American Express**

Esprimi
il
potenziale™



su **Misura**
per te.



Richiedi in filiale la Carta* più adatta alle tue esigenze!

* L'approvazione della Carta richiesta rimane a discrezione di American Express.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, per le condizioni contrattuali è necessario far riferimento ai Fogli Informativi disponibili su www.americanexpress.it/terminiecondizioni ovvero chiamando il Servizio Clienti American Express Services Europe Limited allo 06.72282.

Aziende socie BCC Roma. Vetrina impresa/2



Il buon caffè alla portata di tutti

“Di To Break” è realtà leader a Roma e nel Lazio nel settore della distribuzione di caffè in capsule. Nata nel 1990 come azienda indipendente è poi diventata il maggiore concessionario Lavazza nel mondo. Un percorso di successo costruito nei decenni con determinazione e impegno. Ne abbiamo parlato con il responsabile dell’azienda e socio BCC Roma **Gianfranco Di Tommaso**



Signor Di Tommaso, come ha mosso i primi passi la “Di To Break”?

Ho iniziato nel 1990, ma c’è da dire che venivo già da una esperienza nel mondo del commercio, che mi è servita molto quando ho deciso di aprire un’azienda in proprio. Sono partito da un piccolo locale che avevo sotto casa mia: facevo pressoché tutto da solo, dalla ricerca dei clienti all’installazione delle macchine per il caffè. Per conoscere meglio il settore sono andato anche in Germania per guardare come lavoravano le aziende che erano in questo campo già da decenni.

Poi c’è stato il salto, quando



di grandi aziende. Ma forniamo anche le macchine per il caffè, quelle per il consumo domestico e quelle distributrici, di grandi dimensioni. Le offriamo al cliente in comodato d'uso gratuito, basta solo acquistare nel tempo le capsule. Insomma, siamo in grado di seguire sia chi ha bisogno di uno o due caffè al giorno, sia una struttura (pensiamo agli

ospedali) che ne consuma quotidianamente anche mille. Adesso abbiamo una nuova macchina elettronica per il caffè, la "Firma", sempre prodotta da Lavazza, che stiamo portando anche in altre regioni d'Italia. Consideri che Lavazza vende 3 miliardi di capsule in

tutto il mondo. Il fatto è che oggi nelle case degli italiani si usa sempre meno la moka e sempre più la mac-

ha iniziato a collaborare con la Lavazza...

Sì. All'inizio lavoravo con un caffè in grani che commerciavo con il marchio "Di To Break", e lo distribuivo insieme alle macchine. Visto che la mia attività andava bene e che avevo iniziato a farmi notare, la Lavazza mi propose di passare a lavorare con loro. Io, dopo averci pensato un po', accettai e sposai il loro marchio, consapevole della qualità eccellente del prodotto che proponevano. Oggi posso dire che si è trattato di una scelta vincente. Pensi che prima di lavorare con la Lavazza vendevo l'equivalente di circa 240mila tazzine di caffè al mese. Niente male. Ma oggi siamo a quota 2 milioni e mezzo. In un recente meeting, durante il quale abbiamo festeggiato i 25 anni dell'azienda, abbiamo calcolato che mettendo in fila i pezzi venduti in un anno possiamo arrivare in Alaska e ritornare.

Dove lavorate principalmente?

Soprattutto nella zona di Roma e del Lazio, ed è così che siamo diventati la principale concessionaria della Lavazza nel mondo. Al punto che proprio Lavazza mi ha chiesto

consulenze per allargare le vendite all'estero, in particolare Lettonia e Lituania.

Ci dia qualche numero...

Nel Lazio oggi abbiamo circa 30mila clienti e contiamo di arrivare a 50mila. Si tratta sia di privati che

"Ormai siamo in 100 a lavorare in Di To Break, perché per seguire al meglio l'attività in continua crescita bisogna essere in tanti, ma anche perché noi non esternalizziamo"





Obiettivi per il futuro?

Al momento il nostro obiettivo è rinforzare il “vivaio Ditobreak”. Cerchiamo costantemente giovani capaci. Ad esempio tecnici elettromeccanici da far crescere professionalmente, perché anche nel nostro settore sta avanzando la tecnologia. Abbiamo inoltre allargato gli spazi: adesso abbiamo un’area di ben 5mila metri quadrati. È un segno della nostra volontà di crescita, della nostra fiducia nel mercato del caffè, che ha retto tutto sommato bene anche a questi anni di crisi. È per questo che proseguo la mia attività con entusiasmo: sono partito da zero e in meno di 30 anni ho raggiunto insieme alla mia squadra traguardi davvero importanti. Per “Di To Break” il futuro è aperto.

G.P.

china: la capsula permette di mantenere la macinatura sempre fresca, con un aroma che rimane intenso. **Passiamo all’azienda. Come è organizzata?**

Ormai siamo in 100 a lavorare in “Di To Break”, perché per seguire al meglio l’attività in continua crescita di cui ho parlato bisogna essere in tanti, ma anche perché noi non esternalizziamo. Abbiamo all’interno un call center che si occupa di cercare potenziali clienti, mentre i nostri addetti commerciali sono un po’ ovunque: li potete trovare nei supermercati o nelle feste di paese con il loro stand. Ci occupiamo anche della consegna dei prodotti, con personale esperto a cui facciamo un dettagliato corso di formazione. Per non parlare della nostra officina, con tecnici capaci che riparano le macchine (un servizio che offriamo gra-



tuitamente al cliente). Mi lasci aggiungere che la “Di To Break” è ormai alla seconda generazione: i miei figli lavorano con me. E mia moglie anche: ha lasciato il suo posto di insegnante perché ha creduto fortemente nel progetto.

“Di To Break”

Via Casilina, 1573 - Roma
tel. +39 06 202 3688
www.ditobreak.it

IL MIO MUTUO È DIFFERENTE



www.bccroma.it

CONDIZIONI AGEVOLATE PER I SOCI DELLA BANCA

**UN'AMPIA SCELTA
DI FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI**



Roma

DIFFERENTE PER FORZA.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. PER LE CONDIZIONI CONTRATTUALI DEL PRODOTTO ILLUSTRATO E PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO È NECESSARIO FARE RIFERIMENTO AI FOGLI INFORMATIVI E AI MODULI DI INFORMAZIONE PUBBLICITARIA CHE SONO A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI, ANCHE SU SUPPORTO CARTACEO, PRESSO TUTTE LE AGENZIE DELLA NOSTRA BANCA E SUL SITO WWW.BCCROMA.IT. LA BANCA SI RIBATTEVA DI VALUTARE IL MERITO DEL CREDITO - ARTWORK: STUDIOIDEO.COM



Incarna l'essenza della solarità e della bellezza mediterranea, Tosca D'Aquino. Chi non la ricorda ne *Il Ciclone* come in tante pellicole a fianco di Vincenzo Salemme, piena di quella gioia di vivere che la contraddistingue a partire dal sorriso a tutto tondo? Eppure il suo ultimo ruolo televisivo nella fiction Rai *I Bastardi di Pizzofalcone*, tratta dai romanzi di Maurizio De Giovanni, la vede calata appieno nella figura un po' intristita della poliziotta Ottavia, ligia e ordinata nel lavoro d'ufficio, tranquilla, vessata dal perfezionismo del marito, dai problemi del figlio e dalle dicerie che continuano a pesare sul commissariato partenopeo in cui lavora

di Annalisa Bucchieri





Raggiungiamo Tosca a Napoli mentre è impegnata nelle riprese della seconda serie di episodi della fiction che sta riscuotendo un grande successo, complice la bravura degli attori (il ruolo protagonista è di Alessandro Gassman) e una città da cartolina, finalmente libera dal cliché di Inferno-Gomorra.

Insomma da brava attrice qual è ha indossato con grande professionalità i panni di un personaggio antitetico alla sua indole?

Proprio così, e non solo di carattere ma anche di abitudini e propensioni. Nella serie, per esempio, lavoro sempre al computer, mentre nella vita reale non sono per niente tecnologica, a malapena uso il cellulare e l'unico social che utilizzo, dato che amo le foto, è Instagram.

Quindi se le chiedo cos'è un bitcoin, cosa mi risponde?

Rispondo solo in presenza del mio avvocato! Scherzi a parte non ho neanche mai fatto un bonifico on line. Ho la fortuna di avere sposato un marito meraviglioso (il produt-



Prigioniero della seconda strada, Maurizio Casagrande e Tosca d'Aquino (foto di Tommaso le Pera)

tore Massimo Martino, ndr) e protettivo che si occupa di tutti gli aspetti economici e commerciali del nostro quotidiano.

Non ha mai messo bocca nei grandi acquisti? Neanche in quello della casa?

In quello sì. È stato l'impegno economico più grande che mi sono presa e ho voluto soprattutto per il futuro di nostro figlio. Quando sono entrata con l'agente immobiliare nell'appartamento con vista cupolone, ho pensato "sarà nostro".



“Ho deciso che volevo fare l'attrice fin da quando, ad appena 4 anni, le suore dell'asilo si accorsero del talento recitativo e mi infilarono in una serie di rappresentazioni teatrali di De Filippo”

è guadagnata lavorando?

Quelli derivati dalle apparizioni in televisione. Già a 14 anni mamma mi accompagnava a fare i provini per la Rai e le tv locali e quasi sempre mi scritturavano nei programmi per ragazzi.

Parliamo di Roma, la sua città d'adozione.

Meravigliosa, la adoro: certo ora che sto girando a Napoli mi rendo conto che tra le due è la mia città natale quella che è migliorata tanto mentre quella dove vivo sta declinando. E spesso, purtroppo, mi sento insicura.

Le piace fare shopping?

A quale donna non piace?! Però ho poco tempo per andar per vetrine e fare spese online non mi emoziona. Mentre appena posso vado alle sfilate di moda... e sogno di entrare in “quelle” taglie da mannequin. Alla fine ripiego in scarpe ed accessori...

Quali idee ha per i regali di Natale? Cosa comprerà?

La mia idea di regalo di Natale è qualcosa che non si compra ma si dona. Sono religiosa e attaccata alla tradizione per cui il mio impegno è quello di radunare a casa per due giorni la famiglia e i parenti più cari. Passare il tempo a cucinare per loro è il mio vero regalo. Quindi mi metto lì a spentolare per tutti sia per



Il miglior investimento fatto?

Sul percorso di studio. Ho deciso che volevo fare l'attrice fin da quando, 4 anni appena, le suore dell'asilo si accorsero del talento recitativo e mi infilarono in una serie di rappresentazioni teatrali di De Filippo. Ho maturato una tale determinazione per fare questo mestiere

che mio padre (allora lavorava alla Sip) decise di trasferire tutta la famiglia da Napoli a Roma per farmi studiare in Accademia. Avevo solo 16 anni. A dire il vero l'investimento su di me l'ho fatto mio papà scegliendo di vendere tutto e comprare casa nella capitale.

Quali sono i primi soldi che si

la vigilia che per il pranzo del 25. Mentre metto in forno il pesce già do un occhio al brodo per i cappelletti dell'indomani. E stiamo parlando di preparazioni per circa una ventina di commensali.

Almeno ci dica che cosa vorrebbe da Babbo Natale.

Un corso di inglese, di quelli che impari a conversare la notte dormendo... Vedo i miei figli bravissimi nel parlare le lingue, uno studia perfino il cinese, e io che sono una comunicativa vorrei essere capace di chiacchiere disinvolte con le persone. E poi vorrei che Babbo Natale mi portasse una parte diversa, un ruolo da malvagia, magari una serial killer. Uno dei crucci di chi

lavora in Italia è la fossilizzazione nel genere dal quale è iniziata la tua carriera. Io per esempio, sono identificata nella commedia, personaggio divertente, simpatico, caotico e cacciarone. Ma pur dovendo tanto al filone di film e fiction che strappano il sorriso ho desiderio come tutti noi attori di cimentarmi con la varietà dei ruoli. Negli States la carriera di un attore è costellata di tante esperienze diverse, mentre da noi il successo di un genere diventa spesso una gabbia.

Babbo Natale, solo tu puoi riuscire a trasformare la dolce Tosca in una *dark lady*, ma prima pensa al corso d'inglese. Happy New Year, Mrs. d'Aquino!

Chi è Tosca D'Aquino

Felice frutto di Napoli, dove è nata il 10 giugno 1966, si chiama come la nonna paterna, che aveva un padre appassionato di lirica tanto da chiamare uno degli undici figli Rigoletto. A 6 anni debuttò nel teatrino delle suore con un piccolo ruolo in *Non ti pago* di Eduardo, a 15 era di casa nelle tv private napoletane, l'anno successivo ottenne un ruolo fisso nel varietà di Raiuno *Bum Bum all'italiana*, a 18 andò in Canada con le sceneggiate napoletane.

Secondo la mamma, da piccola era meno pestifera del fratello

Gustavo ma priva di senso pratico. A volte mente ed è superstiziosa: non permette a nessuno di poggiare il cappello sul letto matrimoniale. Brava a cucinare, (tanto da partecipare nel 2013, in qualità di aiuto-chef, al programma culinario di Rai1 *La Terra dei cuochi*), ordinatissima, non ha mai fumato ed è astemia. Ha esordito in teatro a 15 anni, ha studiato presso l'Accademia d'arte drammatica

Silvio D'Amico, è stata diretta da Ettore Scola nel *Viaggio di Capitan Fracassa* con Massimo Troisi, ha partecipato alla *Tv delle ragazze* e al *Fantastico*

di Pippo Baudo edizione 1986, ha maturato una lunga esperienza teatrale e poi è tornata al cinema, chiamata da Leonardo Pieraccioni che l'ha voluta nei *Laureati* e nel campione d'incassi *Il ciclone*. Nessuna di tutte queste cose, però, le ha dato popolarità simile a quella raggiunta grazie a *Torno sabato*, il varietà con Panariello (2000-2004). Protagonista femminile al cinema con *Volesse il cielo* di Vincenzo Salemme (2002), è comparsa anche in altri film e commedie, da *Chiari di luna* di Lello Arena a *Casa al mare* di Vincenzo Cerami, su Raidue in *Donne di mafia* e ne *L'uomo nel vento* con Alessio Boni, fino alla pellicola che ha incontrato i favori del grande pubblico *Se mi lasci non vale*, regia di Vincenzo Salemme (2016). E sempre per la regia di Salemme prossimamente la vedremo in *Una festa esagerata!* (2018). Nel 1994 ha sposato Mauro Gabrielli, ingegnere, e quattro anni dopo è nato Edoardo. Dopo sette anni il matrimonio è finito e nel 2013 ha sposato il produttore Massimo Martino, con il quale ha avuto un secondo figlio, Francesco.



Gli “Ambasciatori del Territorio” sono una rete di volontari impegnati per lo sviluppo turistico e culturale di un’area che comprende Flaminia, Cassia, Tiberina e Valle del Tevere. Insieme a loro sono andato alla scoperta di luoghi spettacolari e sconosciuti nei dintorni di Rignano Flaminio, fra cui una sequenza di tre mole

di Luigi Plos



I segreti di Rignano Flaminio





Foto di Matteo Bordini

L'articolo di questa rubrica sui luoghi segreti che è possibile esplorare a due passi da Roma è differente dagli altri. Non parleremo infatti di luoghi sconosciuti all'interno del comune di Roma (lo faremo dal prossimo numero, allorché andremo alla ricerca dei bunker di via Laurentina, nel IX municipio). Ci inoltreremo invece per la sinuosa e panoramica via Flaminia, lungo la quale abbiamo già visto nel tempo le oniriche gallerie di Pietra Pertusa presso Prima Porta.

E lo faremo insieme agli "Ambasciatori del Territorio", un movimento di cittadini che sta sperimentando nuove vie per uno sviluppo sostenibile, una rete di volontari per lo sviluppo turistico e culturale dell'area tra Flaminia, Cassia, Tiberina e Valle del Tevere.

Dopo quasi cento luoghi segreti a due passi da Roma scoperti nel tempo, pensavo di avere visto tutto ciò ci potesse essere di meritevole: cascate, gallerie etrusche, vie cave, laghi sulfurei, forre profonde, doline, castelli nascoste ecc.

Invece due esponenti degli Ambasciatori del Territorio di Rignano Flaminio, Paola Falesiedi e Francesco Marcorelli (Francesco peraltro



Foto di Matteo Bordini

lavora nella nostra Banca), con i quali è nata un'amicizia per via del comune sentire, mi hanno portato recentemente a scoprire una serie di luoghi spettacolari e sconosciuti nei dintorni di Rignano Flaminio, fra cui una sequenza di tre mole.

Le tre mole, risalenti al medioevo, utilizzavano l'energia rinnovabile, quella di tre stupende cascate, una delle quali incastonata, fra scure rocce, in un profondo antro, tenebroso e romantico.

La forra, sul cui fondo sono allineate le mole e le cascate, taglia uno stupendo paesaggio di campi coltivati, boschi, mandrie di mucche al pascolo, con lo skyline del monte Soratte e dei monti Sabini sveltanti dalla valle del Tevere, che sembra tratto dai quadri dei paesaggisti dell'800.

A breve un altro rappresentante degli Ambasciatori del Territorio, Nicola Rinaldi di Faleria, mi porterà a scoprire il suo territorio, che promette altrettante emozioni.

Concludendo, abbiamo visto che il paesaggio incornicia l'intero patrimonio storico, artistico, culturale, monumentale, ovvero gli asset che nessun altro paese al mondo possiede.

Esso è l'archivio della nostra storia e può, e deve, essere decifrato da chi ne possiede la chiave culturale, e gli Ambasciatori forniscono volentieri questa chiave a chi vuole decodificare i segni dell'uomo e in generale il paesaggio e il patrimonio storico e artistico, elementi unificanti della comunità nazionale.

E mettere il nostro territorio a sistema, come stanno facendo gli Ambasciatori, aiuterà le comunità locali a indirizzarsi verso uno sviluppo sostenibile, a contrastare la crescita illimitata e a comprendere che la qualità delle nostre vite non è legata necessariamente ai redditi e ai consumi, ma anche alla qualità dell'ambiente dove viviamo noi e dove vivranno i nostri figli.

www.luigiplos.it



*Tenuta
del
Pepe Rosa*

Location per

- ❖ eventi
- ❖ catering
- ❖ banqueting

Via del Casale di Sant'Angelo
km 14,800
Anguillara Sabazia (Rm)
www.tenutadelpeperosa.com



Un vero scrigno di tesori, la chiesa di Santa Maria della Pace fu voluta nel 1482 papa Sisto IV per adempiere a un voto. Si trova nei pressi di Piazza Navona, ma beneficia di pochissimi visitatori per i suoi particolari orari di apertura

di Francesco Rotatori



Pietro da Cortona, facciata di Santa Maria della Pace

Un tempio d'arte per la Vergine

Dietro piazza Navona, in uno dei Rioni più affollati di Roma, sorge un luogo di culto che beneficia di pochissimi visitatori per i suoi particolari orari di apertura. Dove oggi si erge la chiesa di Santa Maria della Pace, un tempo era dislocato un piccolo edificio dedicato al culto di Sant'Andrea degli Acquaioli, sul cui antico portico era

dipinta un'immagine della Madonna col Bambino ritenuta miracolosa. Nel 1482 papa Sisto IV della Rovere, un francescano, e quindi estremamente devoto al culto della Vergine, avvia la costruzione della nuova chiesa per adempiere a un voto che aveva fatto di fronte all'immagine sacra: se la Madonna avesse fatto cessare la guerra tra Venezia,

lo Stato pontificio e il Regno di Napoli, le avrebbe innalzato una nuova costruzione con l'appellativo di Santa Maria della Pace. Ed effettivamente la pace di Bregnolo, siglata nello stesso 1482, segnò la fine delle controversie tra i vari Stati italiani coinvolti.

L'edificio, attribuito ora a Giovannino de' Dolci ora a Baccio Pontelli,



Donato Bramante, Chiostro di Santa Maria della Pace detto "del Bramante"
In basso: Rosso Fiorentino, *Creazione di Eva e Peccato Originale*, Cappella Cesi

venuto nel cantiere agli inizi del Cinquecento, appena giunto da Milano: Donato Bramante, cui si deve il favoloso chiostro adiacente, una struttura austera a due livelli, con pilastri dorici con addossate colonne dai capitelli ionici al pianterreno e colonne corinzie in alternanza a quadragolari al piano superiore.

Nella cappella Cesi, progettata da Antonio da Sangallo il Giovane, i due affreschi in alto, raffiguranti la *Creazione di Eva* e il *Peccato Originale*, sono opera di Rosso Fiorentino, che li eseguì durante il suo soggiorno romano



presenta una navata unica con coro ottagonale e cupola a otto vele, completata solo nel Cinquecento, il cui esterno si innalza come una torretta ben distinguibile tra i tetti del Rione. La facciata non è quattrocentesca: essa difatti risale al rinnovamento voluto da papa Alessandro VII Chigi ed eseguito da Pietro da Cortona tra il 1656 e il 1657 in un momento molto singolare per la Chiesa, quando cioè è alle porte la ratificazione della Pace dei Pirenei, con cui lo Stato pontificio viene

escluso da qualsiasi coinvolgimento nella guerra tra Francia e Spagna. Il Cortona realizza una facciata convessa che si ponga in relazione con l'antistante piazzetta, applicando all'intero progetto urbanistico la propria esperienza teatrale: il portico semicircolare su colonne doriche sporge così sulla piazza creando un motivo plastico e cromatico, su cui si va innestando un secondo ordine con frontone "a vite" in un timpano triangolare.

Un altro grande architetto è inter-

All'interno della chiesa, la struttura racchiude delle cappelle rinomate per gli artisti coinvolti nella loro decorazione.

La prima sulla destra è la cappella Chigi: la fascia di *Sibille e Angeli* affrescata al di sopra dell'altare è di Raffaello, che qui si

pone in diretta relazione con le figure michelangiolesche della Sistina. Le antiche Sibille, secondo la tradizione cristiana, avrebbero anticipato le profezie ebraiche nell'annunciare la futura nascita del Messia e l'avvento di una nuova era. Agostino Chigi, banchiere senese e avo del pontefice Alessandro VII, fu uno dei più importanti committenti per l'Urbinate, che realizzò per lui anche i celebri affreschi della Villa Chigi su via della Lungara, oggi Villa Farnesina. Ai lati della finestra, le coppie di *Profeti* furono dipinte da Timoteo Viti su disegni del Sanzio, mentre la pala d'altare bronzea che rappresenta *La Trinità* fu realizzata in pieno Seicento da Cosimo Fancelli e Giovanni Artusi su disegno di Pietro da Cortona.

Nell'adiacente cappella Cesi, progettata da Antonio da Sangallo il Giovane, i due affreschi in alto, raf-



Francesco Albani, *Assunzione della Vergine ed Eterno tra angeli*, volta e catino absidale dell'altare maggiore
A destra: Raffaello Sanzio, *Sibille e angeli*, Cappella Chigi
In basso: Carlo Maratti, *Visitazione*



figuranti la *Creazione di Eva* e il *Peccato Originale*, sono opera di Rosso Fiorentino, che li eseguì durante il suo soggiorno romano degli anni '20 del XVI sec., conclusosi a causa del Sacco dei Lanzichenecchi nel 1527. La prima cappella sulla sinistra, della famiglia Ponzetti, presenta in-

vece affreschi di Baldassarre Peruzzi, più noto come architetto della Villa oggi detta Farnesina e di Palazzo Massimo alle Colonne: sull'altare campeggia la *Madonna col Bambino tra santa Brigida e santa Caterina* e il donatore *Ferdinando Ponzetti*, mentre nel catino absidale l'artista dipinge delle

Storie bibliche riprendendo i modelli del Sanzio e del Buonarroti e circondando le scene di ghirlande intrecciate e candelabre rosse all'antica.

Nella tribuna sono dislocate quattro tele che narrano episodi della vita di Maria, tra cui *La Visitazione* di Carlo Maratti (1655), pittore originario delle Marche dalla cui frequentatissima bottega uscirono ritratti di dignitari e dipinti perlopiù di temi mariani, tanto che l'artista si è guadagnato l'appellativo di "Carluccio delle Madonne".

Inoltre, un *Battesimo di Cristo* di Orazio Gentileschi è situato nella cappella Olgiati della crociera, mentre affreschi del bolognese Francesco Albani occupano il catino absidale dell'altare maggiore, progettato da Carlo Maderno, l'architetto della facciata di San Pietro, per custodire l'icona miracolosa della Vergine.

Un vero scrigno di tesori per innalzare un inno a una pace sempre cercata e ora più che mai necessaria.



ARTWORK: STUDIOIDEO.COM

**Finanziamenti dedicati alle famiglie e alle imprese
che desiderano investire in energia pulita**



**Banca di Credito
Cooperativo di Roma**
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma
tel. 06.52861 - fax 06.52863305
www.bccroma.it



Roma

DIFFERENTE PER FORZA.

Una grande mostra a Palazzo Barberini celebra **Arcimboldo**, il genio milanese del Cinquecento. Fu uno dei protagonisti della cultura manierista internazionale, esponente di una corrente artistica, scientifica, filosofica e umanistica lontana da quella classicheggiante della Roma dell'epoca

di Gianfranco Ferroni



Il Cuoco / Piatto di arrosto



L'Estate, 1555-1560 circa

E la natura morta diventò un volto umano

Scienziato, filosofo e inventore: così si presenta Arcimboldo (Milano, 1526-1593) in un autoritratto cartaceo che segna l'inizio del percorso della grande mostra che a Roma, nelle sale di Palazzo Barberini, illustra fino all'11 febbraio 2018 il genio di un artista capace di bizzarrie straordinarie, come comporre volti umani con decine di frutti e fiori. L'esposizione è organizzata dalle Gallerie Nazionali di Arte Antica e da Mondo Mostre Skira, a cura di Sylvia Ferino-Pagden, una delle maggiori studiose di Arcimboldo e già a capo della Pinacoteca del Kunsthistorisches Museum di Vienna, e con la direzione scientifica delle Gallerie.

Nella Capitale sono visibili circa un centinaio di opere: i capolavori più

noti di Arcimboldo (dalle *Stagioni* agli *Elementi*, dal *Giurista* a *Priapo*, ma anche i ritratti, l'arazzo di Como, le vetrate del Duomo di Milano, i suoi preziosissimi disegni acquerellati per le feste di corte), in dialogo con dipinti e copie arcimboldesche, oltre a una serie di oggetti delle famosissime wunderkammer imperiali, delle botteghe numismatiche e di arti applicate milanesi e non solo, fino a disegni di erbari, frutta, animali, di cui all'epoca si faceva gran studio al fine di incrementare serre, serragli e giardini ma, anche e soprattutto,

la conoscenza scientifica. La scelta degli oggetti per Arcimboldo non è mai casuale: ogni elemento della composizione deve avere un valore simbolico. Esemplare a questo proposito è il ritratto noto come *Il bibliotecario*, dove l'artista ritrae il committente grazie ai libri. Si trattava di un modo per comunicare allo spettatore numerose informazioni sul soggetto dell'opera.

Le teste composte e quelle "reversibili" suscitano sempre sorpresa e stupore, costringendo chi le osserva a studiarle con attenzione: guardando la testa da lontano l'os-

Le teste composte e quelle "reversibili" suscitano sempre sorpresa e stupore, costringendo chi le osserva a studiarle con attenzione

servatore ne coglie la forma complessiva, spesso mostruosa. Solo quando si avvicina inizia a notare la resa accurata dei singoli oggetti che la compongono. Ognuno di essi contribuisce al significato della rappresentazione, che si tratti della caricatura di un individuo o dell'allegoria di una professione, di una stagione, di un elemento naturale, di una testa "reversibile" o di una natura morta. Ognuno di questi oggetti si intreccia o si sovrappone, gareggiando con gli altri per ottenere un ruolo preciso all'interno del dipinto e accentuarne l'impatto complessivo.



Il Fuoco, Post 1566



L'Inverno, 1572

La mostra è articolata in sei sezioni. La prima raccoglie una serie di opere religiose di artisti, più o meno suoi contemporanei, fra i quali alcuni leonardeschi come Cesare da Sesto, in dialogo oppositivo con le personificazioni delle stagioni. Numerose anche le opere di arte applicata (cristalli, armature, arazzi e vetrate, queste ultime su disegno di Arcimboldo) per testimoniare il valore di una città che in quegli anni era uno dei massimi centri di produzione di oggetti di lusso.

Si prosegue poi con la sezione delineante il periodo in cui l'artista divenne il ritrattista della corte asburgica:

il ritratto dell'arciduchessa Anna, figlia dell'imperatore Massimiliano II, testimonia la sua abilità nel cogliere le personalità dei soggetti, tramite effetti luministici e accortezze compositive. In mostra anche gli studi per le feste e le manifestazioni di corte da lui ideate. Tra le opere più significative, realizzate durante il periodo viennese, altre personificazioni delle stagioni in dialogo con gli elementi: Acqua, Aria, Fuoco, Terra, quest'ultima mai vista nelle esposizioni degli ultimi venti anni.

Qualche esempio? Nella sua straordinaria fantasia, per l'estate le ciliegie ornano tutto l'orlo della capigliatura e si ritrovano anche sul viso a comporre il labbro superiore, la guancia è formata da una pesca, il naso è un cetriolo, l'orecchio visibile è una melanzana, il sopracciglio è formato da una spiga, mentre il vestito è formato interamente da grano e dal petto spunta un carciofo. Per l'autunno il collo è formato da ortaggi e due pere,



La Primavera, 1555-1560 circa

sul viso sono visibili le mele, il mento è una melagrana, l'orecchio è un fungo e regge un pendente a forma di fico. Le labbra e la bocca sono formate dal riccio della castagna, la peluria del viso è formata da grano. La capigliatura è composta esclusivamente da uve e viti, alla cui sommità si trova una zucca.

Un capitolo a parte è riservato a studi naturalistici e Wunderkammer, nella terza sezione, di cui i sovrani asburgici si fecero promotori, alla ricerca di pezzi da collezione: ecco così oggetti considerati "meraviglie della natura", come zanne, coralli, oggetti curiosi, e alcuni dipinti raffiguranti gli "irsuti" (uomini ipertrofici che venivano portati di corte in corte come divertissement e intrattenimento).

Si passa poi alle cosiddette teste reversibili, immagini di nature morte, di raffinata ambiguità visiva, che, ruotate di 180 gradi, assumono una conformazione del tutto diversa (L'Or-



L'Autunno, 1572



L'Acqua, 1566



La Terra, 1566



Le ciliegie ornano tutto l'orlo della capigliatura e si ritrovano anche sul viso a comporre il labbro superiore, la guancia è formata da una pesca, il naso è un cetriolo, l'orecchio visibile è una melanzana

Estate, 1572

tolano e Il Cuoco), in rapporto con il nascente genere della natura morta, che si andava affermando nella Milano di fine Cinquecento e inizio Seicento. La quinta sezione mostra veri e propri paradossi iconici e analizza il metodo del composito in vari contesti culturali: busti che a un primo sguardo appaiono del tutto naturali, ma che in realtà sono costruiti attraverso il sapiente incastro logico di forme diverse, naturali o artificiali. Infine, ecco le "pitture ridicole", nella sezione che conclude l'esposizione: Arcimboldo fu un maestro del gioco e dell'ironia, proseguendo la tradizione leonardesca e lombarda della caricatura, come nelle personificazioni dei mestieri.

Formatosi alla bottega del padre nell'ambito dei seguaci di Leonardo da Vinci, Arcimboldo è stato uno dei protagonisti della cultura manierista internazionale, esponente di una corrente artistica, scientifica, filosofica e umanistica lontana da quella classicheggiante della Roma dell'epoca. Apprezzato dalle corti asburgiche di Vienna e Praga, al servizio di Ferdinando I, Massimiliano II e Rodolfo II, Arcimboldo è riuscito a guadagnare persino il titolo nobiliare, rarissimo per gli artisti, di "Conte Palatino". Per Massimiliano II è da



L'Ortolano (Priapo) / Ciotola di verdure, 1590-1593 circa



L'Inverno, 1563



Il Giurista, 1566

segnalare anche attività di scenografo, ideatore di apparati scenici e costumi. In qualità di musicista e poeta, nel 1570 a Praga prepara i fondali per un torneo organizzato per le nozze tra Elisabetta, figlia di Massimiliano II, e il re di Francia Carlo IX. L'anno seguente, a Vienna, realizza gli apparati decorativi per la celebrazione delle nozze tra Carlo, arciduca d'Austria, e Maria di Baviera. Nel 1577, l'artista si propone con una nuova serie di stagioni per Rodolfo II, che lo incarica inoltre di recarsi in Baviera per arricchire la sua collezione di antichità e meraviglie. Nel 1587, pur rimanendo in ottimi rapporti con l'Imperatore, al quale invia nel 1591 il ritratto in veste di Vertumno, Arcim-

boldo ritorna a Milano, ormai sessantenne. Un ritratto che entra nel cuore e nella mente di Rodolfo II, tanto da far conquistare al pittore la nomina nel 1592 di Conte Palatino, un solo anno prima della sua morte, avvenuta a Milano l'11 luglio 1593.

Arcimboldo

Fino all'11 febbraio 2018
Orari: da martedì a domenica
dalle 09:00 alle 19:00
(lunedì chiuso)
Sede: Galleria Nazionale
d'Arte Antica in Palazzo
Barberini,
Palazzo Barberini,
via delle Quattro Fontane, 13
Roma

AGENDE CALENDARI COLLECTION 2018

Una agenda tradizionale sicuramente **è immediata nell'utilizzo**.
La tiri fuori e scrivi. **Non ha bisogno di elettricità**, né di segnale
per potersi sincronizzare. È silenziosa, puoi usarla dove vuoi.

Sarà anche vetusta, arcaica, annosa, ma l'agenda – quella di
carta – ha ancora fascino da vendere.

AGENZE & CALENDARI



Collezione 2018

Richiedete il catalogo al nostro agente
di zona o telefonando al n. 0425 651224-255

La mostra dedicata a Monet al Vittoriano di Roma propone 60 opere del padre dell'Impressionismo. Provergono dal Musée Marmottan Monet di Parigi e sono quelle che l'artista conservò nella sua ultima dimora di Giverny

di Licia Sdruscia



Claude Monet, *La Senna a Port-Villez. Effetto rosa* (1894)

È in corso al Museo del Vittoriano di Roma (fino all'11 febbraio 2018) un'interessante mostra di Monet, nella quale sono esposte opere che illustrano, principalmente, un suo diverso modo di rappresentare la natura nei paesaggi eseguiti dopo quelli del periodo impressionista.

Sentire la metamorfosi del divenire degli organismi naturali nel loro incessante aggregarsi, separarsi e rigenerarsi in forme sempre nuove, eppure sempre soggette alle medesime leggi, è divenuto infatti nella produzione artistica dell'ultimo Monet un altro modo di dipingere, capace di restituirci lo spessore di un'esperienza percettiva della natura non solo ottica. Di quell'esperienza l'artista ci ha in realtà reso lo spessore emotivo di un sentire che attraverso il convergere di tutte le capacità sensibili penetra nella struttura stessa della coscienza e, passando per la materia organica del nostro corpo, si fa immagine di un altro sentire, recepito dal vibrare intangibile dell'emozione.

L'emozionante modernità di Monet

Per cui questa mostra dell'artista francese, conosciuto come il maestro degli effetti luminosi leggiadri e sfavillanti, ha certo il a di farcelo conoscere in modo nuovo, con dipinti che, a ben vedere, non negano il suo stile più famoso, ma ce ne mostrano l'evolversi in una dimensione solo apparentemente diversa. E ciò perché, nel complesso, la pittura a volte scura, gestuale e materica fino al limite dell'informe, alla quale egli è infine pervenuto, non nega quella

più luminosa e chiara della sua prima maniera impressionista, ma la fa penetrare in una profondità nuova del dipingere, nella quale ciò che si perde della riconoscibilità figurativa delle cose rappresentate si acquista in libertà creativa delle forme e dei colori.

Dopo le prime sale espositive, nelle quali si possono ammirare ritratti che con una tecnica squisitamente impressionista tratteggiano in modo lieve le fisionomie dei volti, e una



serie di caricature che rappresentano un primo singolare impegno nel disegno da parte dell'artista, la mostra continua esponendo ancora pochi ma significativi paesaggi impressionisti degli anni 70. Tra essi meritano particolare attenzione scene nelle quali il pittore raffigura vedute con la nebbia e la neve, come *La locomotiva* del 1875 e *Vétheuil nella nebbia* del 1879, opere nelle quali non solo il bianco denso della neve e quello più rarefatto della nebbia cancellano quasi tutti i dettagli descrittivi, ma trasformano ciò che ancora resta identificabile delle cose rappresentate in colore puro, facendo scomparire tutto ciò che è d'intorno.

Altre volte poi, già dalle opere immediatamente successive a queste, in alcuni dipinti di poco successivi, gli elementi del paesaggio, almeno in alcuni particolari, sembrano riprendere leggibilità in colori più accesi o in impasti cromatici più condensati in masse volumetriche, come nel *Castello di Dolceacqua*, del 1884. Ma mai, anche in questi paesaggi, la definizione dei soggetti è svincolata dall'evidenza dello stendersi del colore, che rimane ancora più evidente nella sua consistenza materica. Tale

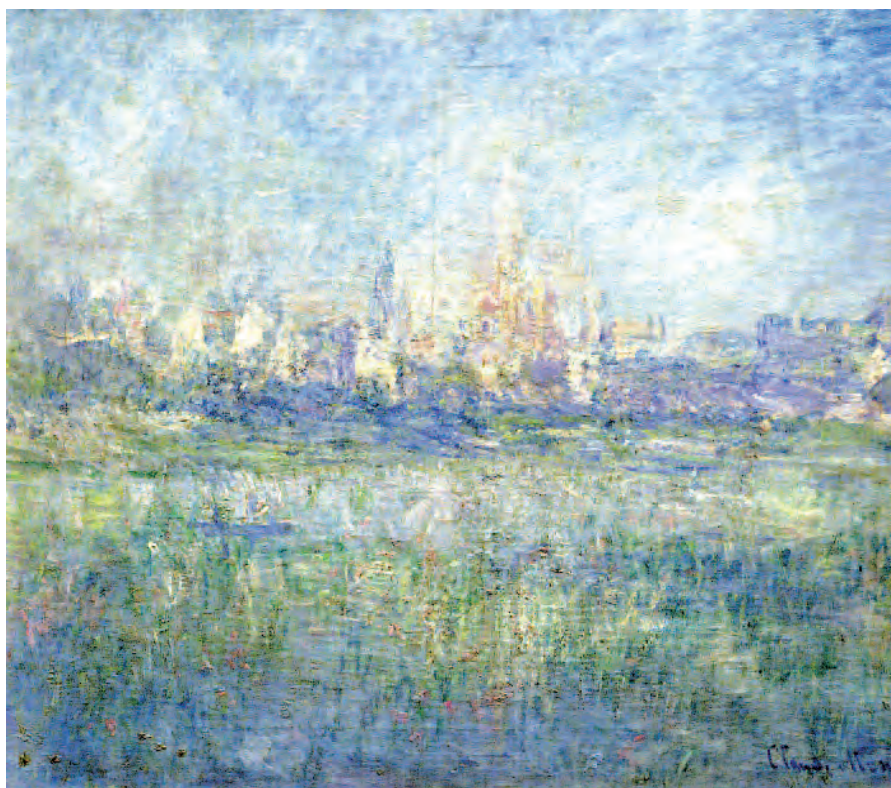
alternarsi del comparire e dello scomparire delle cose nell'evidenza della stesura pittorica di Monet continua per tutti i paesaggi esposti nella mostra, come in due vedute della Senna a Port -Villez del 1894, che preludono ai fiori e alle ninfee delle sale finali, autentico punto focale dell'esposizione.

Ancora prima che nelle ninfee, del resto, l'inquietudine del '900, ormai più vicina all'intensità gestuale dell'Espressionismo che al delicato vedutismo impressionista, sembra già esplodere in tutte le altre opere presenti in mostra, a partire da un'angosciante veduta del Parlamento di Londra, dove la grande massa scura dei monumenti si fa presenza spettrale, il cui sinistro potere sembra accendersi nei riflessi dell'acqua come l'effetto di un incantesimo.

Ogni residuo di verosimiglianza naturalistica svanisce completamente, infine, dalle immagini delle famose

ninfee dello stagno del giardino della casa comprata da Monet a Giverny, dove l'artista si recluse volontariamente negli ultimi decenni della sua lunga vita, dipingendo sempre, ossessivamente, il piccolo microcosmo di piante, alberi fiori e acqua, da lui stesso fatto creare e curato personalmente con un'attività di giardinaggio poeticamente affine a quella del dipingere.

Scompare infatti in quasi tutte queste tele il definirsi di una linea d'orizzonte che, separando il cielo dalle cose del giardino rappresentate, ne avrebbe identificato un punto di vista capace di orientarci circa la loro collocazione nello spazio. Per cui la superficie dell'acqua dello stagno si stende sempre nei vari dipinti su tutta la superficie dei loro supporti, senza nessuna inquadratura o collocazione prospettica, e ingloba in sé le sagome delle ninfee saldandole a quelle dei loro riflessi e della vegetazione af-



Claude Monet, *Vétheuil nella nebbia* (1879)



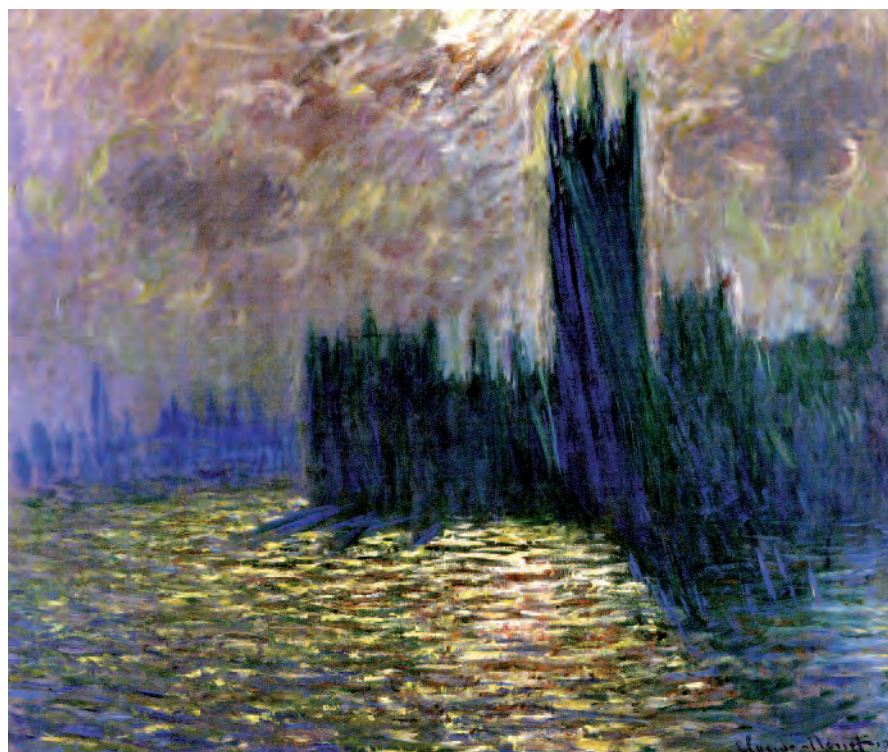
trascorso non solo a guardare ma ad esistere in quel luogo.

Per cui gli studi per i grandi pannelli commissionati all'artista dal governo francese per l'Orangerie, esposti nell'ultima sala della mostra, diventano il visualizzarsi di questo trasformarsi di ogni dato percettivo in immagine assoluta dello spazio e della luce, alla quale Monet è pervenuto alla fine del suo sentire lo scorrere del tempo della sua vita nello spazio della natura. Uno spazio nel quale ogni spettatore è invitato a smarrirsi per ritrovare in esso il segreto del suo esistere cosmico che va oltre ogni esistenza particolare, anche se di essa inesauribilmente si arricchisce.

Claude Monet, *Il viale del roseto* (1920-1922)

fiorante del fondo, insieme a quelli del rispecchiarsi dei salici fuori dello stagno. Ma senza distinzione di toni, né effetto spaziale alcuno, perché l'acqua di quello stagno, con tutto ciò che in essa appare come cosa o suo riflesso, è trasformata in pittura pura, che ha la dimensione reale della tela, unico luogo dove può espandersi un'emozione divenuta colore.

I verdi, gli ocra, i rosa, gli azzurri, e i viola sono certo i colori dell'acqua delle ninfee e delle vegetazioni, ma sulla tela hanno reciso rispetto a esse ogni rapporto rappresentativo, perché l'immagine dalla quale Monet le ha evocate non era più evidentemente quella che nel momento del dipingere poteva avere davanti agli occhi, ma quella interiore di un incessante vederle, che ha coinciso con il tempo del suo esistere in quel luogo. Un'immagine generata quindi da un'infinita successione di percezioni, ma costruita da una memoria interiore che ha inglobato in essa il tempo



Claude Monet, *Londra. Il Parlamento. Riflessi sul Tamigi* (1905)

Sito antichissimo, fu riscoperto solo nel 1952 con il ritrovamento casuale di frammenti. Fu l'inizio di una lunga stagione di importanti scavi archeologici. Nelle immediate vicinanze l'ampia Villa dei Volusii Saturnini, illustre famiglia senatoria, la cui edificazione risale al I secolo



I tesori di Lucus Feroniae

Il sito di *Lucus Feroniae* e l'adiacente villa dei *Volusii Saturnini*, entrambi oggetto di un recente progetto di restauro e valorizzazione territoriale, presentano una particolare rilevanza fra le aree archeologiche intorno a Roma.

L'area del *Lucus Feroniae*, le cui prime testimonianze risalgono al IV secolo a.C., indicava originariamente il bo-

sco sacro (*lucus*) che circondava, fino alle falde del monte Soratte, il santuario dedicato a Feronia, dea sabina della fertilità dei campi, protettrice dei fuggiaschi, degli schiavi liberati e dei gladiatori, dotata di capacità taumaturgiche dai dolori dell'anima e del corpo.

Come famoso luogo di culto e grazie al posizionamento al confine di

Etruria, Lazio e Sabina, a breve distanza dal Tevere, il *Lucus Feroniae* vide nascere una fiorente comunità, centro di scambi commerciali e di culture diverse, il cui tempio, famoso per le ricchezze custodite, fu saccheggiato da Annibale nel 211 a.C. In seguito l'insediamento diventò colonia romana e si estese su una più vasta area caratterizzata da spazi



Nelle immediate vicinanze, all'interno della grande area di servizio "Feronia" dell'autostrada del Sole, è possibile ammirare un'altra splendida testimonianza romana, che si presenta come un museo all'aperto, un'oasi di armoniosa tranquillità, avulsa dal traffico: l'ampia *Villa dei*

Volusii Saturnini, illustre famiglia senatoria, la cui edificazione risale alla prima metà del I secolo a.C. da parte del console Quintus, con l'ampliamento, tra il 10-20 d.C., effettuato da Lucio Volusio Saturnino, per giungere, in età traianea, a Lucius Torquatus, ultimo discen-

Come famoso luogo di culto e grazie al posizionamento al confine di Etruria, Lazio e Sabina, *Lucus Feroniae* vide nascere una fiorente comunità, centro di scambi commerciali e di culture diverse

dente della famiglia. Costruita in più fasi, di cui la seconda riflette il mutamento socio-economico connesso all'affermarsi del latifondo, la Villa ha compreso



pubblici di incontro e da edifici civili e religiosi: il foro, un anfiteatro, la basilica, dove è stata rivenuta la statua della dea Feronia, templi, botteghe, necropoli e un complesso di terme. Il *Lucus Feroniae* fu abbandonato nel V secolo d.C. e rimase dimenticato fino al 1952, quando il ritrovamento casuale di frammenti all'interno della tenuta del principe Vittorio Massimo segnò l'inizio di una lunga stagione di importanti scavi archeologici tesi a riportare alla luce l'antichissimo e importante sito.





colonne), sul quale si apriva una teoria interminabile di stanze, mentre il centro vitale della Villa racchiudeva importanti ambiti di rappresentanza. Significativa, come testimonianza della vocazione agricola, l'aggiunta di magazzini, frantoi e altri spazi utilizzati a tal fine.

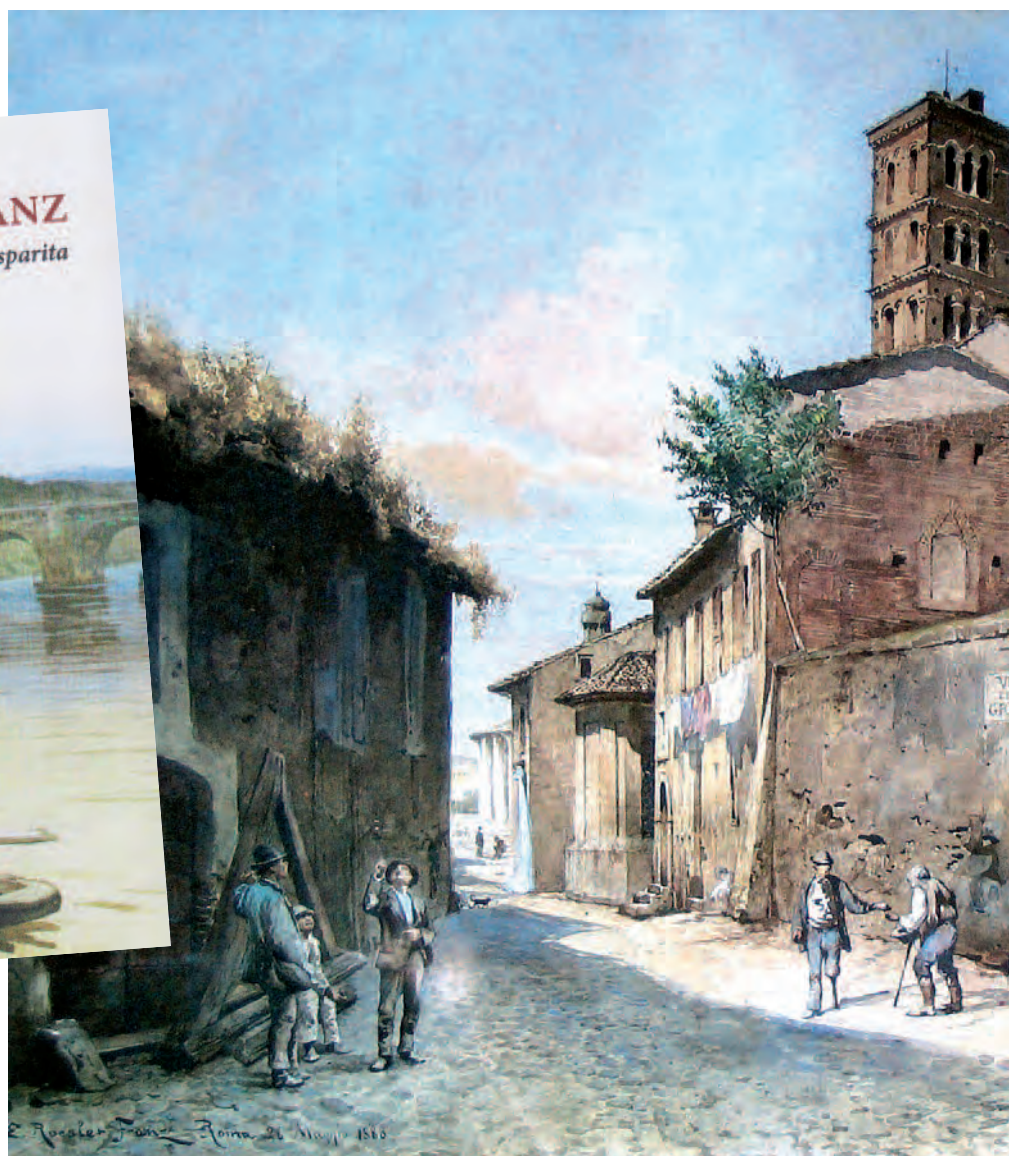
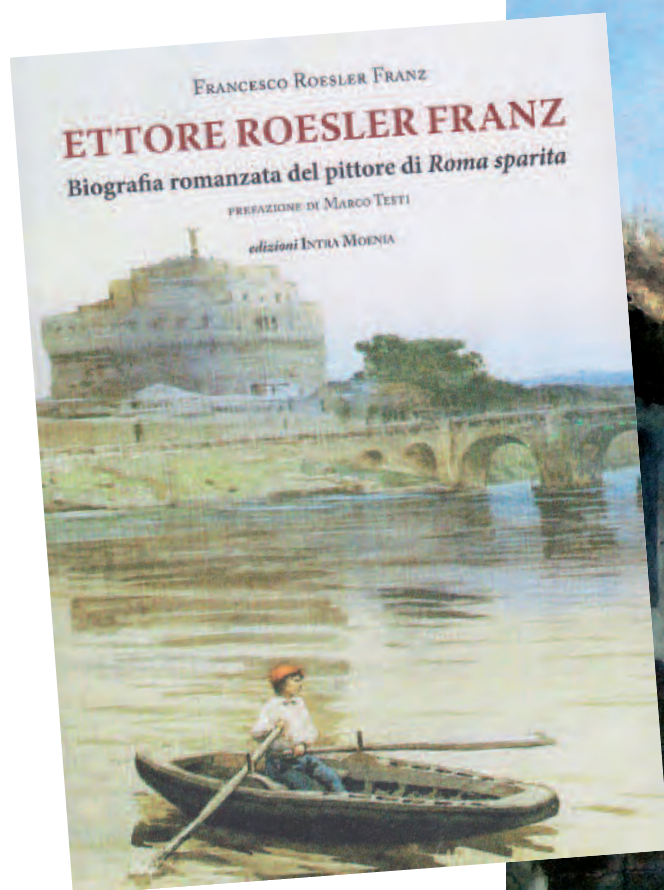
Nel II secolo d.C. la Villa dei Volusii Saturnini fu abbandonata per andare in completa rovina nel IV secolo, come testimoniato dalle tracce di crolli ed incendi riconoscibili ancora oggi. Nel Medioevo sulle rovine, utilizzate come cava di materiali da costruzione, sorse il complesso della Torre-Casale, che oggi raccoglie numerosi reperti degli scavi come sculture, iscrizioni, ceramiche, frammenti architettonici e pitture parietali, elementi decorativi.

L'area di Lucus Feroniae e la Villa dei Volusii Saturnini costituiscono il punto di incontro di una storia antica e di una moderna significativa vicenda, un messaggio di rispetto per chi ci ha preceduti e di attenzione alle generazioni future.

Umberto Massimiani

a livello architettonico il lato patrizio originario con quello rustico, arricchendosi di marmi, statue, mosaici raffinati e suggestivi pavimenti cromatici che mostrano, fra l'altro, il motivo del "Nodo di Salomone", scelto secoli dopo come logo dal movimento cooperativo per indicare amicizia e pace. L'impianto originario fu modificato con l'aggiunta, ad ovest, di un ampio peristilio (cortile interno circondato da portico a





Esce la biografia romanzata di Ettore Roesler Franz, pittore che ha salvato il ricordo di una città che non esiste più

Il Romanzo della Roma Sparita



La figura di Ettore Roesler Franz (1845-1907), pittore romanissimo, nonostante il cognome – i suoi avi, nati in Germania, si stabilirono nell'Urbe già dal Settecento –, rimane saldamente ancorata al ciclo di *Roma Sparita*. Ricordo certamente motivato e giustificato, non fosse altro che per la salvezza nella memoria collettiva di una realtà antichissima ormai scomparsa per sempre; la sua arte è intrinsecamente legata all'acquarello e al paesaggismo, soprattutto quello

studiato in Corot, che era il suo modello preferito, ma anche ammirato in Turner, Constable e in quella lunga serie di artisti che privilegiavano la trasparenza, la *mimesis* poetica, non l'imitazione fine a se stessa, l'amore per l'essenza dei luoghi, quella che nell'antichità si chiamava *Genius loci*, la percezione della delicata e passeggera poesia celata nel gioco di ombre e luci della natura o delle città antiche. Ora, dopo alcune rilevanti mostre realizzate anche da chi scrive negli ultimi vent'anni, arriva una biografia che racconta, sotto forma di narrazione romanzesca, la vita di Ettore. A scriverla è un pronipote, Francesco Roesler Franz, che ha edito, dopo anni di ricerche, questo *Ettore Roesler Franz. Biografia romanzata del pittore di Roma sparita*, edito da Intra Moenia, con una mia prefazione. È un libro assai importante proprio per la accuratissima documentazione sui cui poggia una storia affascinante: Ettore era infatti artista con una coscienza pittorica assai profonda e

anche un viaggiatore, quando il Gran Tour sembrava un ricordo e rappresentava invece il modo, mutato, ovviamente, di conoscenza delle radici classiche dell'arte moderna. Non solo: la sua strada si è intrecciata con quella di personaggi del calibro di Liszt, Gregorovius, Wagner, Ernesto Nathan, Enrico Coleman, Quintino Sella, Thomas Ashby, Duilio Cambellotti e tanti altri.

L'opera di Francesco Roesler Franz “traduce” in narrazione questo for-

midabile humus politico, culturale, artistico, in modo da rendere tangibile, solo per fare un esempio, la scena di un Franz Liszt, ospite a Villa d'Este, che chiama l'artista, alla ricerca del punto migliore per dipingere nei giardini della Villa, dalla finestra del suo studio, intrecciando poi i discorsi che possiamo immaginare – e invidiare – sull'arte, la musica, la vita, la storia.

Lo spirito di un'intera epoca rivive non più e non solo nei cataloghi delle grandi mostre francesiane, ma in una sorta di *novel* ottocentesco che, attraverso un linguaggio moderno, riesce a restituirci gli intrecci degli amori, delle amicizie, degli interessi politici in una Roma nella quale si incrociavano papato, massoneria, comunità ebraica, risorgimento, passato glorioso e presente contraddittorio.

A Ettore Roesler Franz va riconosciuto il merito di aver salvato con la sua arte la fascinazione di una città cancellata dalla modernità, altrimenti perduta nella notte dell'oblio. Al pronipote Francesco quello di averci finalmente consegnato la vita reale di un artista divenuto tutt'uno con la città che per tanti anni, assieme al *Latium Vetus* e ad altre zone d'Italia e dell'Europa, ha attraversato in ogni momento del giorno per fermarne lo spirito.

M.T.

Francesco Roesler Franz,
Ettore Roesler Franz.
*Biografia romanzata
del pittore di Roma sparita*,
Intra Moenia editore, 2017,
pagine 234 con riproduzioni
a colori, prefazione
di Marco Testi, euro 20.

Presidenza e Direzione Generale

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - Tel. 06.52863000

Sede operativa: Viale Oceano Indiano, 13/c - 00144 Roma - Tel 06.52861

ROMA
1 - APPIO LATINO

Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

2 - FINOCCHIO

Via Casilina, 1888/L - Tel. 06.5286.6460

3 - RAI

Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021

4 - FIDENE

Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

5 - PRATI

Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

6 - ACILIA

Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

7 - ESQUILINO

Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

8 - LUNGHEZZA

Via Fosso dell'Osa, 338/F - Tel. 06.5286.5121

9 - SALARIO

Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

10 - TORRACCIA

Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

11 - LA RUSTICA

Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

12 - CASALOTTI

Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

13 - OTTAVIA

Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

14 - AURELIO-GIANICOLENSE

Via C. Serafini, 100 - Tel. 06.5286.5446

15 - EUR - I.N.P.S.

 Viale Civiltà del Lavoro, 79
Tel. 06.5286.6348

16 - FONTE MERAVALGIONE

 Via Andrea Meldola, s.n.c.
Tel. 06.5286.5001

18 - TOR BELLA MONACA

 Centro commerciale "Le Torri"
Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

19 - MASSIMINA

Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

20 - SELVA NERA

Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

21 - PIAZZA NAVONA

Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

22 - LABARO

Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

23 - TUSCOLANO

L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

24 - ALESSANDRINO

Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

25 - TRULLO

 Via Monte delle Capre, 18/c
Tel. 06.5286.5551

26 - EUR - TORRINO

V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

27 - CASALBERTONE

Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

28 - LA STORTA

Via Cassia, 1699 - Tel. 06.5286.5596

29 - DRAGONA

Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

30 - PANTANO BORGHESE

 Centro Comm.le "Le Vele"
Via Casilina Km 19,400 - Tel. 06.5286.5621

31 - OSTIA

Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

32 - AURELIO

Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

33 - CORCOLLE

Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

34 - MONTESPACCATO

Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

36 - CASTELVERDE

 Via Massa di S. Giuliano, 322/326
Tel. 06.5286.5691

72 - SALLUSTIANA

Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

103 - CENTOCELLE

Viale della Primavera, 73 - Tel. 06.5286.5156

105 - LUDOVISI

Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

116 - PONTE GALERIA

Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

119 - CASTEL DI LEVA

L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

120 - TORRE ANGELA

Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

121 - MONTESACRO

Piazza Monte Gennaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

124 - PIETRALATA

Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

125 - TOR VERGATA

Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

128 - INFERNETTO

Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

132 - TRASTEVERE

P.zza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

133 - SAN LORENZO

Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

134 - LIDO DI OSTIA

Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

135 - COLLE PRENESTINO

Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

140 - NOMENTANO TIBURTINO

 Via della Lega Lombarda, 15/21
Tel. 06.5286.5426

142 - PONTE DI NONA

 Viale Francesco Caltagirone, 323/325
Tel. 06.5286.5852

145 - MAGLIANA

Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

146 - TRIONFALE

Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

147 - ARCO DI TRAVERTINO

Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

153 - TORRE MAURA

Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900

154 - PANTAN MONASTERO

Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

158 - CIRC. NE OSTIENSE

Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

159 - PALMAROLA

Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

163 - VERMICINO

Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

165 - CONCA D'ORO

Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

168 - OSTERIA DEL CURATO

Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

169 - PRIMAVALLE

 Via Pietro Maffi, 115/119
Tel. 06.5286.6653

170 - VILLA VERDE

Via Sava, 23 c/g - Tel. 06.5286.6660

171 - CASAL BERNOCCHI

Via Rubiera snc - Tel. 06.5286.6667

175 - MALATESTA

Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

178 - MEZZOCAMMINO

Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

179 - ANAGNINA

Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

180 - BORGHESIANA

Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

182 - GIARDINETTI

Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

183 - BOCCIA

 Piazza Giureconsulti, 5/8
Tel. 06.5286.5394

186 - VESCOVIO

Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

PROVINCIA DI ROMA
40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA

Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

41 - POLI - ORZIERE

Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.5286.5920

44 - SACROFANO

Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

45 - MENTANA

Via A. Moscatelli, 168 - Tel. 06.5286.5746

46 - CERVETERI

Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

47 - VICOVARO

Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

48 - MACCARESE

Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

59 - CIVITAVECCHIA

Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.5286.6575

79 - VELLETRI

Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

106 - FIUMICINO

Via delle Ombre, 17 - Tel. 06.5286.6062

110 - POMEZIA

Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

111 - GUIDONIA MONTECELIO

 Via Marenmmana Inferiore, 93
Tel.0774.520210

112 - LARIANO

Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

113 - ARDEA

V.le Nuova Florida, 64 - Tel. 06.5286.5206

115 - LIDO DEI PINI (Ardea)

 Lungomare della Pineta, 128
Tel. 06.5286.5226

118 - CASALI DI MENTANA

Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

122 - GALLICANO NEL LAZIO

Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

123 - RIGNANO FLAMINIO

Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

126 - SEGNI

P.zza Cesare Battisti, 4/5 - Tel. 06.5286.5321

127 - COLLEFERRO

Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

129 - TIVOLI TERME

 Centro Comm.le "Le Palme"
Via Tiburtina Valeria km. 22,300
Tel. 06.5286.520

130 - ARANOVA (Fiumicino)

Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356

137 - FONTE NUOVA

Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

138 - SANTA MARINELLA

Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

139 - MONTEROTONDO

Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

149 - BRACCIANO

Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

150 - FIANO ROMANO

Via Luigi Giustiniani, 14 - Tel. 0765.840930

151 - ARTENA

 Via Cardinale Scipione Borghese, 10
Tel. 06.5286.5890

156 - TORVAIANICA (Pomezia)

Piazza Ungheria, 10 - Tel. 06.5286.5910

162 - PASSOSCURO (Fiumicino)

 Via San Carlo a Palidoro, 272
Tel. 06.5286.6490

174 - MANZIANA

 Via Braccianese Claudia km. 27,30
Tel. 06.5286.5216

181 - LADISPOLI

Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

192 - C.A.R. (Guidonia Montecelio)

 Via Tenuta del Cavaliere, 1
Tel. 06.5286.5115

195 - CANALE MONTERANO

Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

197 - TOLFA

Via Lizzera, 10/b - Tel. 0766.940110

198 - FRASCATI

 Via Tuscolana Vecchia, 109
Tel. 06.9422608

PROVINCIA DI FROSINONE
131 - FROSINONE

Via Aldo Moro, 155 - Tel. 0775.833905

136 - SORA

 Piazza Alcide De Gasperi, snc
Tel. 0776.838095

143 - CECCANO

Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

148 - FERENTINO

Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

155 - ANAGNI

 Via Rotabile San Francesco snc
Tel. 0775.833950

164 - ANAGNI CENTRO

Via Gimminiani, 17/A - Tel. 0775.833940

172 - GIGLIO DI VEROLI

 Via Sant'Angelo in Villa, 26
Tel. 0775.833974

177 - TORRICE (Fr)

141 - APRILIA
Corso Papa Giovanni XXIII, 57
Tel. 06.5286.5436
185 - LATINA
Via G. Carducci, 17/31 - Tel. 06.5286.6814

PROVINCIA DI RIETI

55 - SELCI SABINO
Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940
56 - OSTERIA NUOVA
Via Amerigo Vespucci, 21
Tel. 0765.840910
62 - AMATRICE
Viale Padre Giovanni Minozzi, snc - Tel.
06.52866565
76 - RIETI
Piazza Cavour, 62 - Tel. 0746.276840
109 - POGGIO MIRTETO
Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

PROVINCIA DI VITERBO

108 - CIVITA CASTELLANA
V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900
152 - CANINO
Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922
160 - TUSCANIA
Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960
166 - VITERBO
Via Monte Zebio, 62 - Tel. 0761.518945
176 - MONTEFIASCONE
Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912
187 - TARQUINIA
Strada Provinciale Porto Clementino snc
Tel. 0766.842510
188 - MONTE ROMANO
Piazza XXIV Maggio, 4 - Tel. 0766.860024
189 - FARNESE
Corso Vittorio Emanuele III, 404
Tel. 0761.458350
190 - MONTALTO DI CASTRO
Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180
193 - CAPRANICA
Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641
194 - CURA DI VETRALLA
Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla
Tel. 0761.483303
196 - ORIOLO ROMANO
Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

PROVINCIA DELL'AQUILA

37 - PESCASSEROLI
V.le Principe di Napoli, 48
Tel. 0863.562150
38 - SCANNO
Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930
39 - CASTEL DI SANGRO
Via Sangro snc - Tel. 0864.842903
51 - SCURCOLA MARSCANA
C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110
52 - CAPISTRELLO
Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180
57 - ORTUCCHIO
Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

58 - TRASACCO
Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187
60 - TAGLIACOZZO
Via Vittorio Veneto snc
Tel. 0863.562160
68 - AVEZZANO
Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146
73 - SASSA SCALO (L'Aquila)
Strada Statale 17
Km 24,900 - Tel. 0862.310639
99 - L'AQUILA CENTRO
Viale Aldo Moro, 33
Tel. 0862.310617
100 - MONTEREALE
Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965
101 - L'AQUILA
Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618
102 - CAGNANO AMITERNO
Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633
104 - CELANO
Via O. Ranelletti, 200 - Tel. 0863.404164
107 - ROCCARASO
Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915
157 - PAGANICA (L'Aquila)
Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950
161 - AVEZZANO
Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190

ALTA PADOVANA

201 - CAMPODARSEGO (PD)
Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211
202 - BORGORICCO (PD)
Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778
203 - S. MARTINO DI LUPARI (PD)
Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000
204 - VILLA DEL CONTE (PD)
Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144
205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE (PD)
Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711
206 - LOREGGIA (PD)
Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800
207 - PIONCA DI VIGONZA (PD)
Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166
208 - TREBASELEGHE (PD)
Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940
209 - VIGODARZERE (PD)
Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199
210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE (PD)
Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446
211 - RESCHIGLIANO (PD)
Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244
212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)
Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177
213 - GRANTORTO (PD)
Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270
214 - FONTANIVA (PD)
Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555
215 - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO (PD)
Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel.
049.9221640
216 - SANTA MARIA DI NON CURTAROLO (PD)
Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

217 - CITTADELLA (PD)
Via Pozzetto, 30 - Tel. 049.5970700
222 - SAN DONO - MASSANZAGO (PD)
Via Papa Giovanni XXIII, 1
Tel. 049.9360408
223 - VETERNIGO
SANTA MARIA DI SALA (VE)
Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346
224 - PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)
Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253
226 - S. GIUSTINA IN COLLE (PD)
Via dei Custoza, 24 - Tel. 049.9302375
227 - PADOVA (PD)
Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120
228 - CAMPODORO (PD)
Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711
229 - CAMPOSAMPIERO (PD)
Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233
230 - RESANA (TV)
Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757
232 - LIMENA (PD)
Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680
233 - PADOVA S.CUORE (PD)
Via S. Cuore, 20 - Tel. 049.9290092
235 - SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)
Via Valsugana, 149 - Tel. 049.9451185

SPORTELLI INTERNI

RAI
Via Montello, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5531
MINISTERO DI GIUSTIZIA
L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

ENTI
AEROPORTO DI PRATICA DI MARE
Via Pratica di Mare, 45 - Tel. 06.52865134
A.S.L. RM A
Via L. Ariosto, 3/9 - Roma - Tel. 06.5286.5086
CENTRO SVILUPPO MATERIALI
Via Castel Romano, 100 - Roma
Tel. 06.5286.5821

F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai
Via Leopoldo Serra, 32 - Roma
Tel. 06.5286.5571
OSPEDALE S. CAMILLO
Circonvallazione Giannicolense, 87 - Roma
Tel. 06.5286.5836
OSPEDALE NUOVO REGINA MARGHERITA
Via Morosini, 30 - Roma Tel. 06.5286.5101
SOGEI
Via Mario Carucci, 99 - Tel. 06.5286.5090

TESORERIE COMUNALI

ALFEDENA (Aq)
Via E. De Amicis - Tel. 0864.842924
ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)
Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923
BARREA (Aq)
Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940
CASTEL MADAMA (Roma)
Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064
CIVITELLA ALFEDENA (Aq)
Via Nazionale, 2/A - Tel. 0864.842945
COLLELUNGO SABINO (Ri)
Via V. Veneto, 15 - Tel. 0765.840947
CORI VALLE (Lt)
Via Accrocca, 1 - Tel. 06.5286.5061
GALLESE (Vt)
P.zza Duomo, 1 - Tel. 0761.518980
LECCE DEI MARSI (Aq)
Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.562180
MAZZANO ROMANO (Roma)
Via Milano, 2 - Tel. 06.5286.5740
PESCOCOSTANZO (Aq)
Strada della Fontana 14/18
Tel. 0864.842922
ROCCA MASSIMA (Lt)
Via Rocca Massima, 17 - Tel. 06.5286.5935
VILLALAGO (Aq)
P.zza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950
VILLAVALLELONGA (Aq)
Via Marsicana - Tel. 0863.562185
VILLETTA BARREA (Aq)
Via Benedetto Virgilio, 29 - Tel. 0864.842955

NUMERI UTILI

	Dall'Italia	Dall'estero
Carte BCC (Bancomat, Carta di Credito, Carta Tasca)	800.08.65.31	+39 06.8741.9901
Relax Banking	800.050.606	+39 0444.651.706
American Express	06.729.003.47	+800.263.922.79
Bankamericard (DB Easy)	800.207.167	+39 0432.744.106
Cartasi	800.151.616	+39 02.349.800.20
Diners	800.393939	+39 02.3216.2656

*Dedichiamo ai Clienti
del Credito Cooperativo
soluzioni assicurative
per accrescere
la tranquillità
di oggi e di domani*

Tranquillità su misura



"Dedichiamo ai clienti del Credito Cooperativo una vasta gamma di prodotti assicurativi che rispondono alle diverse esigenze di protezione e investimento, per dare la possibilità di valorizzare il proprio risparmio con soluzioni sicure ed orientate a dare maggiore valore al futuro, per accrescere la tranquillità di oggi e di domani."

BCC Vita e BCC Assicurazioni sono le Compagnie di assicurazioni dedicate al Credito Cooperativo. Operano esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo, cogliendo le esigenze specifiche del sistema e sfruttando tutte le sinergie con le altre Società del Gruppo Bancario Iccrea.